Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno X n. 198

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Mercoledì 20 agosto 1941 - XIX

ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 75 - Semestre L. 38, Trimestre L. 20 - Estero: Anno L. 155 - Sem. L. 80 - Trim. L. 40 - Un numero cent. 30, Arretrato cent. 50 - Direzione e Amministrazione via Carducci 7 - Tel.: 1-15 e 8-80. I manoscritti non pubblicati non si restituiscono. Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

PUBBLICITA': Per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 2 - Finanziari, assemblee, concorsi, aste, ecc. L. 3 - Necrologie L. 3 - Cronaca, sentenze, nozze, onorificenze, lauree, ecc. L. 3 - Economici: vedi rubrica. Rivolgersi: UDINE, via S. Francesco 1 g, tel. 9-59 - MILANO: via Vivaio 10, tel. 70-333

Tutto il territorio ad occidente del Dnieper è stato occupato sotto la poderosa pressione delle truppe germaniche, italiane, romene e ungheresi

La travolgente offensiva prosegue con immutato impeto

Gran numero di prigionieri, navi, sottomarini, treni, carri armati cannoni e ingenti quantità di materiale vario catturati al nemico

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 19.

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

In seguito alla lotta di inseguimento nell'Ucraina meridionale, cui hanno partecipato in esemplare fraternità d'armi truppe germaniche, romene, ungheresi e italiane, le quali hanno dato magnifica prova nel combattimento e nella marcia, tutto il territorio ad occidente del Dnieper è caduto in nostre mani.

E' stato iniziato l'attacco contro la città di Odessa e contro alcune piccole teste di ponte sul corso del basso Dnieper dove si trovano ancora forze sovietiche.

Durante questi combattimenti il nemico ha riportato perdite sanguinosissime.

Al numero di prigionieri catturati nella battaglia di Uman, vanno aggiunti ancora circa 60 mila prigionieri. Inoltre sono stati catturati 84 carri armati, 530 cannoni e immenso materiale bellico.

Nel porto militare di Nikolajev sono cadute in nostra mano le seguenti unità che si trovavano in cantiere: una nave da battaglia di 35 mila tonnellate, un incrociatore di 10 mila tonnellate, 4 cacciatorpediniere e 2 sommergibili.

Una cannoniera è stata affondata; un'altra gravemente danneggiata. Una rimessa galleggiante stracarica di locomotive è stata catturata.

Nel corso dell'attacco contro il porto di Odessa, l'Arma aerea ha centrato e reso inservibili 9 grandi navi trasporto e danneggiato tre navi da guerra, tra cui un incrociatore pesante.

Anche nel corso dei combattimenti nella regione di Kiev e di Morosten le forze sovietiche hanno riportato gravi perdite.

Dall'8 agosto sono stati qui catturati 17 mila 750 prigionieri, 142 carri armati, 123 cannoni, un treno corazzato e numeroso altro materiale bellico.

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

Come è già stato reso noto attraverso un bollettino straordinario, i combattimenti di inseguimento nell'Ucraina meridionale nei quali reparti tedeschi, romeni, ungheresi e italiani hanno cooperato in esemplare fraternità d'armi e hanno dato superba prova in combattimento e durante la marcia, hanno fatto cadere in nostra mano tutto il territorio ad ovest del Dnieper.

E' stato iniziato l'attacco contro la città di Odessa e contro alcune piccole teste di ponte sul corso del basso Dnieper dove si trovano ancora forze sovietiche. Nel corso di questi combattimenti il nemico ha subito perdite sanguinosissime. Oltre il numero dei prigionieri fatti nella battaglia di Uman, sono stati ancora catturati circa 60 mila prigionieri, 84 carri armati, 530 cannoni ed immenso altro materiale bellico.

Nel porto militare di Nikolajev sono caduti in nostre mani le seguenti navi da guerra che si trovavano in cantiere: una nave da battaglia da 35 mila tonnellate, un incrociatore di 10 mila tonnellate, 4 cacciatorpediniere e 2 sottomarini. E' stata inoltre affondata una cannoniera; un'altra è stata gravemente danneggiata mentre una rimessa galleggiante completamente carica di locomotive è stata catturata. Durante l'attacco al porto di Odessa, l'Arma aerea ha reso inservibili, mediante bombe centrate in pieno, nove grandi trasporti di truppe ed ha danneggiato tre navi da guerra tra cui un incrociatore pesante. Anche durante i combattimenti nella zona di Kiev e di Korosten, forze armate sovietiche hanno riportato gravi perdite.

Dall'8 agosto sono stati qui fatti 17 mila 750 prigionieri e sono stati catturati 142 carri armati, 123 cannoni, un treno corazzato e numeroso altro materiale bellico. Aerei da combattimento da lunga crociera hanno affondato nell'Atlantico due navi mercantili nemiche per una stazza complessiva di 20 mila tonnellate facenti parte di un convoglio fortemente scortato.

Nella scorsa notte formazioni poderose dell'Arma aerea hanno condotto attacchi con evidente successo contro il centro di costruzioni navali di Sunderland.

Altri aerei tedeschi da combattimento hanno bombardato diversi aerodromi sulla isola.

Nell'Africa settentrionale aerei tedeschi ed italiani da picchiata hanno attaccato le attrezzature portuali di Tobruch. Essi hanno centrato bombe in pieno su depositi di materiale e su luoghi di scarico delle merci.

Un bastimento nemico è stato gravemente danneggiato.

Aerei da combattimento britannici hanno gettato nella scorsa notte bombe su alcune località della Germania occidentale.

La popolazione civile ha subito lievi perdite. Non si sono verificati danni ad obiettivi militari o utili alla economia bellica.

Cacciatori notturni, aerei da combattimento ed artiglieria contraerea hanno abbattuto 12 bombardieri britannici.

Apparecchi sovietici isolati che hanno sorvolato la Germania nord - orientale, sono stati costretti a ritirarsi.

I Condottieri germanici delle operazioni al fronte est

Da sinistra: Maresciallo Ritter von Leeb comandante del settore di Pietroburgo, Maresciallo von Bock comandante del settore del centro, Maresciallo von Rundstedt comandante del settore sud

Colpi di ariete

BERLINO, 19.

Nonostante le sfavorevoli condizioni atmosferiche ed il difficilissimo terreno, l'avanzata delle truppe tedesche, ripresa già da alcuni giorni nel settore nord della Finlandia, procede sistematicamente e senza interruzione, integrata da violenti efficaci bombardamenti aerei contro l'ultimo tratto della ferrovia di Murmansk e contro le altre opere militari della regione.

Le operazioni nella Estonia settentrionale volgono alla conclusione, le truppe sovietiche di quel settore danno numerosi indubbi segni di crisi. Altre colonne motorizzate germaniche avanzano lungo la zona occidentale del Lago Peipus puntando direttamente verso la costa del golfo di Finlandia, travolgendo la resistenza di truppe sovietiche scelte.

Il Generale Messe

Comandante del Corpo di Spedizione italiano sul fronte russo

Anche dal lago Ilmen, donde durante le ultime settimane reparti corazzati germanici, con arditissime puntate, si portarono fino alla immediata periferia di Pietroburgo, è cominciata una organica manovra di avanzata verso nord e così è seriamente minacciato l'unico nodo ferroviario sovietico, rimasto ancora intatto per il collegamento di Pietroburgo con la ricca regione dei Valdai. La battaglia di Pietroburgo deve quindi ritenersi già iniziata.

Duecentoottantacinque sono gli apparecchi sovietici di vari tipi fino ad oggi abbattuti dalla caccia e dalla contraerea finniche dall'inizio della presente guerra. A tale numero va aggiunto un imprecisato ma certamente ingente numero di apparecchi rossi distrutti al suolo, oppure gravemente danneggiati.

Nelle ultime 24 ore ad Helsinki è stato registrato un allarme aereo di breve durata dovuto al passaggio di apparecchi di trasporto sovietici che hanno lanciato un certo numero di paracadutisti, parte indossanti uniformi finniche e parte in borghese. Questi ultimi sono tutti estoni arruolati per forza dai bolscevichi che hanno dichiarato, non soltanto di non essersi mai lanciati coi paracadute ma di non aver mai volato. Chiamati in servizio militare tre ore prima di imbarcarsi, in aereo furono semplicemente avvertiti che dopo pochi minuti si sarebbero trovati in Finlandia.

Infatti poco dopo la partenza la botola del pavimento del *Martin* che li trasportava si apriva improvvisamente lasciandoli cadere nel vuoto. Catturati dai finnici che si trovavano nelle vicinanze delle località di atterraggio gli improvvisati paracadutisti estoni hanno consegnato immediatamente le armi senza alcuna resistenza dimostrando invece la più viva soddisfazione per aver così terminato la brutta avventura.

Per quanto riguarda il settore sud l'intera Ucraina è stata oggi occupata dalle forze tedesche, italiane, romene e ungheresi, che, raggiungendo dappertutto il Dnieper, stanno ora eliminando i superstiti nidi di resistenza costituiti da piccole teste di ponte lungo il corso inferiore del fiume.

Non rimane poi che Odessa, il più gran porto del Mar Nero, ma anche qui sono in corso vittoriose operazioni.

Il fatto che i russi tentano disperatamente di salvare il salvabile sta ad indicare che la città deve considerarsi perduta checchè ne dica la propaganda londinese secondo cui Odessa potrebbe costituire una seria minaccia sul fianco destro del nemico.

La medesima propaganda cerca anche in altri modi di arrampicarsi sugli specchi ripetendo che Budienny è riuscito a portare in salvo, non soltanto quasi tutto il suo esercito, ma anche il raccolto e beninteso l'intero materiale bellico. Tutto ciò che non si poteva trasportare è stato distrutto. Prova ne sia, osservano ironicamente i giornali berlinesi, che nel porto di guerra di Nikolajev sono caduti nelle mani tedesche una nave da battaglia, un incrociatore, quattro cacciatorpediniere e due sommergibili che si trovavano in costruzione in quel grande cantiere.

Quanto alle truppe sovietiche poste in salvo basterà rilevare le cifre del bottino odierno, cifre che vanno completate con quelle pubblicate dal Comando Supremo all'indomani della vittoria di Uman.

Dall'inizio dell'avanzata al di là del Bug sono stati catturati complessivamente 77 mila 750 prigionieri, 226 carri armati, 653 cannoni. Nel corso delle operazioni delle ultime settimane in Ucraina l'esercito di Budienny ha perduto non meno di mezzo milione di uomini di cui 200 mila caduti in prigionia ed ha perduto inoltre gran parte del materiale bellico pesante. Bisogna convenire che le Armate sovietiche operanti al di là del Dnieper hanno subito in ogni caso un discreto salasso. La verità è, scrive la «Deutsche Allgemeine Zeitung» che Budienny ha avuto una clamorosa sconfitta.

Dal quartier generale ungherese si comunica che le truppe magiare, operanti insieme con quelle tedesche ed alleate nel settore loro assegnato, hanno realizzato altri notevoli successi. Le armate di Budienny sono ormai in disfacimento: Alcuni reparti sovietici che si trovavano fuori del cerchio formato dalle unità corazzate e celeri alleate e ungheresi sono stati distrutti.

Nelle ultime 24 ore, come informano i rapporti giunti oggi al quartier generale ungherese, le truppe magiare hanno riportato nuovi successi.

Risultato della giornata: alcune migliaia di prigionieri, numerosi cannoni e automezzi catturati.

Le truppe sovietiche accerchiate non hanno rinnovato nelle ultime 24 ore alcun tentativo per aprirsi un varco e battere in ritirata. L'ultimo tentativo delle armate di Budienny è stato quello compiuto l'altro giorno nei pressi di Nicolaiev e prontamente sventato dal fulmineo intervento di colonne corazzate germaniche e di reparti celeri ungheresi. Dopo aspro combattimento i sovietici dovettero ripiegare nella sacca lasciando numerosi prigionieri ed un ingente materiale da guerra.

Inoltre nuovi reparti ungheresi hanno partecipato alle operazioni dirette a saldare ancor più il cerchio che stringe ormai inesorabilmente il nemico. In quest'opera di annientamento delle armate del maresciallo Budienny si è particolarmente distinta una brigata di cavalleria ungherese che ha partecipato insieme con altre unità corazzate germaniche alla saldatura del cerchio di ferro e di fuoco dal quale il nemico non potrà mai uscire.

Un ufficiale di collegamento ungherese giunto al Quartier Generale, ha dichiarato che le truppe sovietiche al comando di Budienny non hanno più scampo. La manovra di ritirata è stata sventata e le armate si avviano ormai verso un irreparabile disastro. Le truppe alleate dominano completamente la situazione e la liberazione della Ucraina dal giogo bolscevico è ormai un fatto compiuto. Lo stesso ufficiale ha rilevato che la resistenza delle truppe sovietiche, chiuse nella morsa che le attanaglia saldamente, si fa sempre più debole. Nelle ultime 24 ore sono stati notati sintomi evidenti di una completa disorganizzazione dei comandi nemici.

I reparti sovietici si difendono separatamente senza alcuna coesione di comando e di azione. Si apprende inoltre che numerosi ufficiali sovietici si procurano abiti borghesi per non farsi fare prigionieri con le armi in mano. Alcuni di questi catturati dagli ungheresi hanno dichiarato che essi si erano vestiti in borghese perchè i commissari politici avevano detto loro che se cadevano prigionieri vestiti in divisa e con le armi al pugno sarebbero stati fucilati dal nemico. Questi ufficiali hanno inoltre dichiarato che il comando sovietico si rende conto ormai dell'ineluttabile disastro a cui vanno incontro le armate di Budienny.

Reparti dell'Aviazione magiara hanno collaborato con successo al l'azione aerea coordinata col comando germanico e diretta a colpire le retrovie nemiche.

Apparecchi da bombardamento magiari hanno distrutto battelli guardacoste sovietici che tentavano di disturbare sul delta del Bug il fianco delle colonne magiare.

La partecipazione del contingente italiano alla guerra antibolscevica viene posta in evidenza dalla stampa che sottolinea il valido apporto da esso dato alle operazioni, infliggendo gravi perdite ai sovietici sul Bug e avanzando oltre tale fiume in fraterna collaborazione con le truppe alleate.

Nella giornata del 18 agosto aerei tedeschi hanno violentemente attaccato le unità navali concentrate dai sovietici nel porto di Odessa per servire al trasporto degli uomini e del materiale all'atto dello sgombero.

Oltre alle unità danneggiate, di cui si è già data notizia, si è incendiato e colpiti tanto gravemente da essere per il momento inservibili, anche tre piroscafi rispettivamente di 15.000, 6000 e 1000 tonnellate e una torpediniera. In totale gli aerei da combattimento e gli Stukas tedeschi hanno causato lunedì nel porto di Odessa, vari danni ad un incrociatore pesante a due torpediniere e a nove trasporti di truppe per complessive 45 mila tonnellate. In tal modo è quasi impossibile lo sgombero da Odessa delle truppe bolsceviche accerchiate.

Nella scorsa notte, apparecchi britannici hanno sorvolato varie regioni della Germania occidentale lanciando bombe incendiarie e dirompenti che hanno provocato lievi danni in varie città ed alcune vittime tra la popolazione civile. I pochi bombardieri sovietici che, provenienti dal Baltico, cercavano di sorvolare il territorio del Reich, sono stati respinti dall'efficace reazione antiaerea delle batterie costiere. Uno solo di essi che tentava di raggiungere Berlino è stato ugualmente costretto ad invertire la rotta.

Dalle notizie giunte finora, risulta che nel corso della notte sono stati abbattuti nove apparecchi nemici.

La lotta sotto Leningrado

(Servizio speciale dell'Ente Stampa)

BASILEA, 19.

(A.N.I.) - *Le stazioni radiofoniche estere sono concordi nel segnalare quest'oggi che la spinta germanica nel settore settentrionale di Leningrado si fa gradatamente più minacciosa e che la città è anche minacciata a nord dalle truppe finlandesi le quali, secondo notizie riportate dalla radio inglese, avrebbero occupato tutta la sponda meridionale del lago Ladoga ed avrebbero raggiunto le difese esterne di Leningrado*

L'ultimo comunicato sovietico, diramato dalla stessa fonte, informa che dopo accanita lotta le truppe rosse sono state costrette ad abbandonare la città di Kingisepp che si trova a 70 miglia a sud-ovest di Leningrado mentre una notizia tedesca riportata anch'essa da radio Londra, informa che le truppe del Reich sono giunte nei sobborghi della città di Petrovsk, importantissimo centro metallurgico sovietico.

Il movimento demografico delle 98 province

45 milioni 241 mila abitanti

ROMA, 19.

Il supplemento ordinario alla «Gazzetta Ufficiale» N. 196 del 21 agosto 1941 XIX conterrà i seguenti dati circa il movimento demografico riguardante le 98 province del territorio metropolitano:

Il numero dei matrimoni celebrati nel luglio u. s. è stato di 17 mila 702.

Il numero dei nati vivi nello stesso mese è stato di 77 mila 444.

Il numero dei morti nello stesso mese è stato di 51 mila 361.

Nel luglio 1941 XIX l'eccedenza dei nati vivi sui morti è stata di 26 mila 083.

L'eccedenza dei rimpatri sugli espatri è stata di 4 mila 669 unità.

Al 31 luglio 1941 XIX gli abitanti residenti nelle 98 province del territorio metropolitano ammontavano a 45 milioni 241 mila.

La figura di Mussolini esaltata da un giornale argentino

(Servizio radio dell'Ente Stampa)

BUENOS AYRES, 19.

Il giornale Melodia *pubblica un lungo articolo sul Duce ricordandone la giovinezza operosa e dicendo che Mussolini deve guardare al suo passato con la calma serena di coloro che hanno compiuto il loro dovere verso l'umanità e sottolinea la Sua incrollabile decisione di condurre il popolo italiano alla conquista della libertà per la quale lotta da secoli.*

Mussolini è il popolo italiano.

In Lui si personificano tutti gli aneliti, tutte le speranze, tutti gli scopi delle nazioni forti, colte, sensibili e cristiane.

BOLLETTINO N. 441

Attacchi nemici stroncati nei settori di Tobruch e di Gondar

Nelle prime ore del 18 aerei nemici hanno lanciato nei pressi di Catania alcune bombe: nè vittime nè danni. Le perdite fra la popolazione catanese causate dalle incursioni aeree dei giorni 15 e 16 sono salite complessivamente a 25 morti e 37 feriti.

In Africa settentrionale, sul fronte di Tobruch, attacchi di fanterie britanniche, appoggiati dal fuoco di artiglieria, sono stati nettamente stroncati: il nemico ha subito notevoli perdite; da parte nostra alcuni feriti.

Formazioni aeree da bombardamento in picchiata germaniche e nazionali, scortate dai nostri cacciatori, hanno attaccato con ottimi risultati, e nonostante l'intensa reazione nemica, batterie, depositi di munizioni, magazzini di materiale, impianti portuali e baraccamenti della piazza di Tobruch; una nave nemica alla fonda è stata gravemente danneggiata.

Tutti i nostri velivoli, sebbene in gran parte colpiti e con qualche perdita a bordo, sono rientrati alle basi.

Altri nostri bombardieri hanno centrato con il loro tiro automezzi britannici nell'oasi di Giarabub.

Aerei inglesi hanno attaccato Tripoli e Bengasi.

Tre velivoli nemici sono stati abbattuti in mare dalla nostra difesa contraerea.

In Africa orientale il nemico ha compiuto altre incursioni aeree su Gondar e Uolchefit colpendo impianti sanitari.

Nei vari settori dello scacchiere gondarino i nostri valorosi reparti col loro contegno audace ed aggressivo rintuzzano costantemente i tentativi che l'avversario rinnova con forze sempre maggiori.

"Tutta la barra a dritta!"

L'epica impresa della torpediniera comandata dal cap. Cigala-Fulgosi

Tre cannoni contro cento: vincerà l'ardimento

(Da uno degli inviati speciali della *Stefani*)

DA UNA BASE DEL MEDITERRANEO, 19.

La luce meridiana fa sfavillare lo smalto azzurro del cielo mediterraneo.

Il mare è leggermente increspato da una leggera brezza ristoratrice che placa la calura. Dalle unità da guerra ormeggiate, ufficiali ed equipaggi scrutano la linea dell'orizzonte che rimane deserta.

Si attende qualcuno.

Poi una sagoma indefinibile dapprima si staglia contro la chiarità del cielo e una animazione gioconda percorre il piccolo, eroico mondo che da mesi vive a bordo di queste navi. La sagoma si precisa rapidamente. E' una delle nostre torpediniere che si dirige verso la base, spruzzando dalla prua due mustacchi di candida schiuma. Si attende con impazienza l'arrivo della unità per festeggiare il giovane eroico comandante al quale, su proposta del Duce, è stata conferita la medaglia d'oro al valor militare.

La notizia è stata appresa qui ieri quando l'annunciatore della radio italiana ha letto il «Foglio d'Ordini del Ministero della Guerra» col quale si comunicava il conferimento della medaglia d'oro al v. m. al capitano di fregata Giuseppe Mimbelli, da Livorno, al capitano di corvetta Giuseppe Cigala Fulgosi, da Piacenza ed tenente di vascello Luigi Faggioni di La Spezia.

La torpediniera che si avvicina a questa base è la stessa che il capitano di corvetta Cigala Fulgosi, ha portato arditamente all'attacco di una numerosa formazione navale britannica che tentava di intercettare un convoglio di motovelieri con truppe tedesche, dirette a Creta per la occupazione dell'isola.

Scontratosi con tre grossi incrociatori nemici accompagnati da numerosi caccia, dopo aver occultato il convoglio dietro una cortina di fumo, il comandante della torpediniera avrebbe potuto celarsi a sua volta agli occhi del nemico o disimpegnarsi. Nessuno avrebbe potuto muovergli il benchè minimo appunto. Nessuno poteva pretendere che i tre cannoni della sua torpediniera potessero competere con le cento bocche da fuoco del nemico.

Ma il convoglio sarebbe stato certamente affondato e con esso anche la torpediniera. Il comandante Cigala Fulgosi, si è reso immediatamente conto della situazione.

Nessuna via d'uscita.

Allora meglio morire con il viso rivolto al nemico.

Terminato l'occultamento del convoglio, impartiti gli opportuni ordini sulla rotta da seguire, il comandante dava un altro ordine che meravigliava i suoi ufficiali ed i suoi uomini. «Tutta la barra a dritta!».

Voleva dire che la torpediniera si lanciava arditamente all'attacco della formazione nemica.

Tre cannoni contro cento. Davide contro Golia.

Vincerà l'ardimento.

Può sembrare un gesto pazzesco ed è invece una decisione pacatamente calcolata. La battaglia durerà quel che durerà, un quarto d'ora, od un'ora, intanto il convoglio potrà forse continuare la rotta e portarsi fuori del tiro della nave, avvicinarsi a Creta dove i rinforzi attesi decideranno della vittoria.

Anche se la battaglia sarà breve durerà quanto basti perchè la vicina base aerea, avvisata a mezzo della radio, si incaricherà di distogliere la formazione nemica e di proteggere il convoglio.

La battaglia impari si è accesa immediatamente. Calmo, sereno, il comandante Cigala Fulgosi si è portato con inaudito ardimento alla distanza freddamente calcolata. Ufficiali e marinai sono ai loro posti di combattimento ed eseguiscono con precisione gli ordini, incuranti delle bordate nemiche che piovono tutt'intorno alla silurante. Passa un quarto d'ora, poi passa ancora altro tempo. La torpediniera balla una disperata sarrabanda ritmata dai cannoni, sul mare sconvolto dai grossi proiettili.

E continua ad avanzare coi suoi tre cannoni.

Davide si batte. E si batte bene. Manovra con prontezza, guidato dal sicuro istinto del giovane ma già esperto comandante che aveva dato precedentemente convincenti prove del suo coraggio e delle sue capacità nelle battaglie di punta Stilo, di Capo Teulada ed in altre numerose importanti missioni di guerra. Il convoglio frattanto prosegue la rotta verso la sua mèta.

Finalmente la torpediniera raccoglie il premio del suo ardire. Uno degli incrociatori nemici presenta il fianco ai siluri italiani. Uno dopo l'altro, i siluri partono come la pietra di Davide scoccata dalla fionda. Nell'infernale frastuono della battaglia, l'aria è squarciata da una esplosione più potente, poi da altre. E' il grido di dolore, l'ultimo disperato urlo del gigante colpito a morte.

L'incrociatore nemico è fulminato. La voce minacciosa dei suoi obici tace e la nave si inabissa.

Dalla torpediniera s'alza un grido di vittoria. Poi la battaglia si spegne. Le unità nemiche si portano al soccorso dei naufraghi, mentre la nostra silurante si disimpegna abilmente.

Questa è la storia della medaglia d'oro del capitano di corvetta Cigala Fulgosi che i suoi camerati e colleghi di questa base vogliono festeggiare oggi. Quando poco fa, la torpediniera entrava nella base, il suo comandante ha capito che era successo qualche cosa di gradevole. Da bordo a bordo delle unità cullate dal sereno respiro del mare gli uomini si interpellavano.

La lieta notizia veniva comunicata al comandante. «Come, non lo sai?».

«Che cosa?». «Ti è stata conferita la medaglia d'oro su proposta del Duce!».

Un'esplosione di gioia scuote le piccole torpediniere. No, nessuno lo aveva saputo. La nave era in missione. Gli ufficiali della base circondano la giovane medaglia d'oro. Abbracci, felicitazioni, affettuose manate sulle spalle. Il comandante Cigala Fulgosi, biondo, sorridente, non riesce a disimpegnarsi da tanta manifestazione di sincera ammirazione. Anche i suoi uomini sono festeggiati. Si sono anch'essi comportati magnificamente nella battaglia che ha tanto contribuito al successo delle truppe dell'Asse a Creta.

Il comandante passa da un gruppo all'altro. Non vi sono soltanto marinai. Vi sono gli ufficiali di un reggimento a cavallo. E poi vi sono i camerati germanici, gli ufficiali degli «Alpenjager» che sono stati convogliati a Creta e di cui il comandante Cigala Fulgosi porta il distintivo, l'«Edelweiss» cucito sulla manica della sua giubba.

E' il premio che il comandante degli alpini tedeschi aveva voluto dare a nome dei suoi uomini, allo eroico marinaio italiano, in memoria dell'impari combattimento terminato con la più bella vittoria.

La medaglia d'oro al v. m., la croce di ferro di seconda classe e il distintivo degli «Edelweiss», guadagnati in uno stesso giorno, sono i segni del valore che empiono oggi di gioia il comandante della torpediniera ed i suoi valorosi uomini, sbarcati per alcuni giorni in questa base da dove riprenderanno il mare per raccogliere altri allori.

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 9-59

Il ringraziamento del Duce al Prefetto e al Federale per la partecipazione del Friuli al Suo lutto

Al telegramma di cordoglio inviato dal Prefetto a nome della Provincia al Duce, in occasione della gloriosa morte del Comandante Bruno Mussolini, è pervenuta una risposta di ringraziamento per la commossa partecipazione al suo lutto.

Il Duce ha fatto pervenire al Segretario Federale un telegramma di ringraziamento al messaggio inviato a nome del Fascismo friulano.

Al nostro direttore il Duce ha così telegrafato:

RINGRAZIO FAMIGLIA «POPOLO DEL FRIULI» PER PARTECIPAZIONE PRESA MIO LUTTO. MUSSOLINI

Rapporto del Presidente al Dopolavoro provinciale

Ieri mattina, nella sede del Dopolavoro Provinciale, il Segretario Federale cons. naz. dott. Mario Gino, presidente del Dopolavoro Provinciale, ha tenuto rapporto al Direttorio Provinciale ed agli Ispettori Provinciali e di Zona dell'O.N.D.

Il rapporto si è iniziato col saluto al Duce. Quindi il presidente ha parlato ampiamente dei doveri particolarmente inerenti alla vasta, complessa ed importantissima organizzazione dell'O. N. D., sintesi ed espressione del più puro spirito realizzatore del Fascismo. Attraverso mille modi, dal grande centro civile od industriale, al più piccolo paese montano, il Dopolavoro deve essere strumento di educazione e di elevazione politica e civile, attuando il comandamento del Duce di andare verso il popolo con amore, con persuasione, con fede.

Passando poi in rassegna le diverse attività in atto il presidente ha additato lo sforzo compiuto ed i risultati raggiunti dal Dopolavoro Provinciale e dagli organizzatori della Mostra delle Arti Popolari. A questo proposito egli ha incitato specialmente gli Ispettori di Zona a promuovere ed organizzare visite in comitive alla Mostra stessa, sicuro che il lieve sforzo richiesto sarà ricompensato da tali visite interessanti ed istruttive.

Dopo avere raccomandato a tutti i presenti di intensificare la loro attività affinchè la linfa del Partito arrivi anche nelle propaggini capillari il presidente ha impartito precise direttive in proposito.

Il rapporto si è chiuso col saluto al Duce.

Nel pomeriggio i gerarchi presenti al rapporto hanno visitato compatti la Mostra delle Arti Popolari.

Il campionato nazionale di tiro a segno delle CC. NN.
Brillantissima affermazione della 10. Legione controaerei

Dall'esame del punteggio definitivo dopo la finale del campionato nazionale di Tiro a Segno, svoltosi recentemente in Torino, abbiamo rilevato con vivo compiacimento la magnifica prova di abilità e di perizia offerta dai legionari della 10ª Legione Controaerei, i quali si sono nettamente distinti ed affermati, riuscendo ad assicurare alla Specialità la più ambita delle vittorie che ha valso a piazzarla in testa a tutte le altre nella graduatoria per il «Trofeo del Duce».

Già nelle eliminatorie effettuate a Roma i friulani hanno impressionato e sorpreso per la loro magistrale sicurezza e se si pensa che a far parte della squadra rappresentativa nazionale, composta di soli sei elementi rigorosamente selezionati, ben quattro appartengono alla 10ª Legione, si ha l'esatta misura dell'apporto definitivo dato dai nostri valenti tiratori per il conseguimento del risultato finale raggiunto dopo una lotta aspra e disputatissima.

Essi non sono nuovi agli allori ed anche se non più giovani, conservano sempre la primitiva baldanza e quelle virtù di precisione, prontezza e spirito agonistico, cui possono andare ancora superbi.

Domenico Crist, G. B. Gervasi, Guglielmo Sambuco e Giovanni Verza, nomi ormai simpaticamente noti, si sono ritrovati — legionari in grigio verde — di fronte agli elementi delle altre specialità della Milizia e li hanno superati, strappando un ambito primato nel Campionato pattuglie, nella gara cioè che ha assunto tanto particolare interesse in considerazione del vaglio a cui erano stati sottoposti i partecipanti.

Chi però ha contribuito a stabilire l'eccezionale classifica, è il C. M. Michele Fuso di Moggio, pure della 10ª Legione, il quale con un ammirevole comportamento in gara è riuscito a totalizzare 94 punti sulla doppia prova individuale di fucile e pistola e a battere tutti gli ufficiali delle Milizie Speciali e delle Specialità, compreso il campione Cent. Linari, facendo così ancora rifulgere le eccezionali doti di perfetto e sicuro tiratore acquisite attraverso una severa e meticolosa preparazione.

Lode, quindi, ampia e incondizionata a questi magnifici campioni che hanno saputo, in così difficile circostanza, tenere ben alto il nome della bella Legione friulana; compiacimento al loro comandante Console Valerio, pur esso appassionato ed emerito tiratore, che durante il duro periodo di allenamento metodico e razionale, ha sorretto con l'acquisita esperienza e col consiglio pratico i suoi bravi gregari.

Concorsi nella R. Marina per ufficiali medici-farmacisti

Con notificazioni pubblicate nella Gazzetta Ufficiale del Regno sono stati indetti i seguenti concorsi:

1) **Corpo Sanitario M. M. - Per titoli n. 90 ufficiali medici di complemento così ripartiti: maggiori 20, capitani 30, tenenti 30, sottotenenti 10 (Gazzetta Ufficiale n. 162 dell'11 luglio 1941-XIX scadenza 9 ottobre 1941-XIX).**

Possono partecipare al concorso i cittadini italiani in possesso dei requisiti richiesti dalle vigenti norme legislative per la nomina ad ufficiale medico di complemento nel Corpo Sanitario M. M. (norme che sono allegate alla notificazione del concorso) e non abbiano superato i prescritti limiti di età.

2) **Corpo sanitario M. M. - (Farmacisti). - Per titoli n. 13 ufficiali inferiori farmacisti di complemento così ripartiti: capitani 3, tenenti 5, sottotenenti 5, (Gazzetta Ufficiale n. 163 del 12 luglio 1941-XIX, scadenza 10 ottobre 1941-XIX).**

Possono partecipare al concorso i cittadini italiani muniti di laurea in farmacia, oppure di diploma in farmacia e di laurea in chimica, oppure la laurea in chimica e farmacia (vecchio ordinamento).

Le domande di ammissione redatte in carta bollata da lire 6 e corredate dai documenti specificati nelle notificazioni di concorso, devono pervenire al Ministero della Marina (Direzione Generale del Personale e dei Servizi Militari, Divisione Stato Giuridico).

Nel campo dell'alimentazione
Divieto fabbricazione biscotti

La Sezione Provinciale dell'Alimentazione comunica:

A decorrere da oggi è sospesa la fabbricazione dei biscotti, della pasticceria fresca, secca e di lunga conservazione confezionati con farine di leguminose.

E' consentita la vendita della produzione esistente sino al 5 settembre. I biscottifici, le industrie ed i laboratori di pasticceria dovranno denunciare entro il 23 agosto alla Sezione Provinciale dell'Alimentazione le giacenze di farine di leguminose esistenti alla mezzanotte del 20 corrente.

Rettifica al bollettino dei prezzi

Nel bollettino dei prezzi massimi per i prodotti ortofrutticoli pubblicato ieri, figura la voce «pesche gialle e pregiate» che non risponde alla dizione stabilita dal Comitato centrale prezzi. A rettifica pertanto della suddetta errata qualifica resta applicata la voce «pesche gialle o percoche».

Resta inteso che nessuna altra varietà può essere compresa nella suddetta voce.

Il prezzo delle uova

La Sottocommissione provinciale per il coordinamento e controllo della disciplina dei prezzi ha fissato il prezzo delle uova fresche regionali in lire 1.40 cadauna.

Restano in proporzione variati anche i prezzi per il dettagliante e per il grossista.

Per le partite di uova estere in vendita in questi giorni saranno praticati i seguenti prezzi: L. 117 al cento al dettagliante — L. 1.20 cadauna al consumatore.

I Comitati comunali per il controllo prezzi cureranno l'immediato adeguamento dei prezzi su queste basi.

Domenica si svolgerà la sagra di S. Eufemia

Domenica 24 corrente si svolgerà sull'ameno colle di S. Eufemia, la tradizionale sagra omonima organizzata dall'Associazione «Pro Tarcento» che per tale occasione ha costituito apposito Comitato.

La predetta sagra otterrà sicuramente il più lusinghiero dei successi in quanto il Comitato organizzatore non trascurerà alcun particolare per far sì che la manifestazione stessa sia di gradimento ai numerosi gitanti che colà si recheranno a trascorrere una giornata di letizia e di pace.

Il dott. Savona trasferito a Bologna

Il cav. dott. Eugenio Savona, della locale R. Questura, è stato trasferito alla importante sede di Bologna con funzioni di Vice Questore che è il grado al quale l'egregio funzionario venne promosso come abbiamo a suo tempo reso noto.

Il camerata Savona — legato al Friuli da affettuosi vincoli familiari — ha risieduto nella nostra città per diciassette anni e durante questo lungo periodo egli ha disimpegnato il suo delicato ufficio con sagacia, intelligenza e tatto, guadagnandosi la generale stima e vive simpatie. Alla vita della nostra città il dott. Savona partecipava con passione anche come organizzatore della locale Associazione del Fante, di cui era uno dei dirigenti più attivi.

In città e provincia sarà appresa con vivo dispiacere la notizia del trasferimento del dottor Savona, che costituisce però un meritato riconoscimento dei suoi meriti di valente funzionario.

A lui il nostro più cordiale e cameratesco saluto.

Nella Pia Opera delle chiese povere

Il prossimo venerdì, quarto del mese corrente, nella Chiesa del Convento delle Zitelle in via Zanon, dedicato alla B. V. della Salute, ci sarà l'adunanza mensile degli ascritti alla Pia Opera della Adorazione Perpetua e delle Chiese povere. La mattina alle ore 10.15 celebrazione della S. Messa secondo l'intenzione degli associati. La sera, ore 17.30, ora solenne di adorazione e benedizione eucaristica con fervorino.

Pericoloso infortunio agricolo

Ieri nel pomeriggio l'agricoltore Giuseppe Romanelli, di 50 anni, accompagnava un carro di letame trainato da due cavalli, in un campo. Strada facendo il carro ad un tratto si rovesciava mandando a gambe all'aria il Romanelli stesso che stava seduto sopra il carro e due forche. Una di queste andava a finire sotto la pancia di un cavallo senza lederlo minimamente; l'altra infilzava il braccio sinistro dell'agricoltore producendogli una ferita abbastanza grave. E' stato medicato al posto di Pronto Soccorso e giudicato guaribile in otto-dieci giorni.

La serata musicale alla Mostra delle Arti popolari

Domani sera, giovedì, alle ore 21, preciso, nel pittoresco ambiente della Mostra delle Arti Popolari, avrà luogo l'annunziato concerto di musica da camera eseguito dal valente quartetto Ciriani (Ciriani primo violino, Vizzutti secondo violino, Bulatti viola, Repini violoncello) e dal duo Pezzè-Ciriani.

Il programma comprendente musiche di Handel, de Sarasate, Paganini, Beethoven, Boccherini, Grieg e Pezzè, culminerà nella esecuzione del famoso Quartetto op. 76 di Haydn, nel «Notturno» di Borodine, e nell'«Orazione del torero» di Turina.

Il biglietto d'ingresso alla Mostra non subirà, per la circostanza, alcun soprapprezzo.

La riapertura dell'"Odeon,, col "Carosello della canzone,,

Venerdì 22 p. v. si riaprirà il primario locale cittadino dell'«Odeon» con un eccezionale spettacolo di cinema varietà.

Per la ripresa della stagione infatti è stato assicurato un ottimo complesso d'arte varia «Il carosello della canzone» guidato dai due tra i più popolari autori di canzonette: Peppino Mendes e Nino Ravasini autori delle più note canzoni (Tango di Ramona, Tango di Madrilena, Fiorin Fiorello, Mi vole, Soldatini di ferro, Tecla, Vincere, ecc.). Vi partecipano Rina Bucci, primo premio dell'«Ora dei dilettanti», l'asso della chitarra Mario Trama nonchè il Sestetto Ritmico Ravasini con al piano il m.o Renzo Marelli e l'eccezionale coppia di danza Petrow et Belars.

Questo spettacolo musicale assai distinto incontrerà certo il più lieto successo.

L'esito del concorso a posti di ostetrica condotta
La graduatoria

In data 21 dicembre 1939-XVIII, veniva indetto pubblico concorso per titoli ed esami per il conferimento dei posti di ostetrica condotta, vacanti nella nostra provincia al 30 novembre 1939-XVIII; la graduatoria delle concorrenti dichiarate idonee ai posti di ostetrica condotta, è stato approvato dall'autorità prefettizia nell'ordine sottoindicato:

1) Maria Rizzi da Udine con punti 64.8125 — 2) Pia Galateo da San Daniele del Friuli con punti 59.8750 — 3) Giselda Rossini da Verzegnis con punti 57.4750 — 4) Alberta Zanier da Udine p. 55.7187 — 5) Iside Candido da Rigolato p. 55.6250 — 6) Zubella Flebus da Udine punti 55.5000 — 7) Adele Paviotti da Cervignano p. 55.3125 — 8) Isella Piccoli da Venzone p. 55.1562 — 9) Carmela Venturi da Illasi (Verona) p. 54.6875 — 10) Argentina De Campo da Lauco p. 54.6250 — 11) Eva Pielli da Villa Santina p. 54.5625 — 12) Egle Ballarin da Battaglia Terme p. 54.3750 — 13) Enrica Lucis da Reana del Roiale p. 54.3750 — 14) Fidelia Pasian da Latisana punti 54.1250 — 15) Jolanda Dassi da Cercivento p. 53.9375 — 16) Olga Pittino da Dogna p. 53.6250 — 17) Maria Colledani da Clauzetto punti 53.5937 — 18) Maria Teresa Marinato da Porcia p. 53.4375 — 19) Maria Lendaro da Lusevera punti 53.2500 — 20) Raimonda De Luca da Cassacco p. 53.2187 — 21) Maria Giuliani da Cercivento p. 52.8125 — 22) Remigia Del Fabbro da Lusevera p. 52.7187 — 23) Lea Tomadini Mauro da Tavagnacco punti 52.5625 — 24) Elsa Bertoli da Udine p. 52.5625 — 25) Maria Pellizzari da Talmassons p. 52.2500 — 26) Antonia Marzona da Verzegnis punti 52.2187 — 27) Angela Specogna da Rieti via Varron 18 p. 52.1875 — 28) Atua Brussolo da Cordovado punti 51.8375 — 29) Fides Bernardis da Chions p. 51.7812 — 30) Elvira Feruglio da Tavagnacco p. 51.5625 — 31) Maria Ancilla Macoratti da Morsano al Tagliamento p. 51.5625 — 32) Maria Ridolfo da Trasaghis p. 51.5312 — 33) Igla Dominici da Carsoli (Aquila) p. 51.0000 — 34) Rina Del Tatto da Castelnuovo punti 50.6563 — 35) Bruna Adami da Goito (Mantova) p. 50.5685 — 36) Rachele Floresco da Remanzacco p. 50.2812 — 37) Maria Malafarina da Genova via Forlì 201 p. 50.0937 — 38) Maria Bortolussi da Maniago p. 50.0000 — 39) Gisella Ongaro da Rive d'Arcano p. 49.9375 — 40) Maria Fatima Vuattolo da Tarcento p. 49.6875 — 41) Ella Parazzi da Cesale (Mantova) p. 48.5625 — 42) Caterina Alzetta da S. Giorgio di Nogaro p. 48.5000 — 43) Maria Milanese da Sesto al Reghena punti 48.1875 — 44) Elsa D'Agostina da Basiliano p. 48.0312 — 45) Nicea Englaro Ortis da Paluzza p. 47.7500 — 46) Berta Di Giorgio da Castelnuovo del Friuli p. 47.3437 — 47) Rosina Magnan da Cividale punti 47.0312 — 48) Giuseppina Cavalli da Campese (Bassano del Grappa) p. 46.8750 — 49) Giovanna Guida da Catania via Plebiscito 780 p. 45.7812 — 50) Gina Comuzzi da Udine punti 44.6562 — 51) Vincenzina Conti da Reana del Roiale p. 43.5250 — 52) Alcisa Del Negro da Lauco punti 42.8750 — 53) Ermenegilda Stabile da Aquileia p. 42.5937 — 54) Jole Del Zotto da Remanzacco p. 41.8473 — 55) Giovanna Buzzi da Chiusaforte p. 41.8125 — 56) Maria Marcuzzi da Nimis p. 40.0000 — 57) Maria Elisabetta David da Grado punti 39.6562 — 58) Evelina Del Tatto da Castelnuovo del Friuli p. 39.5000

Le ostetriche vincitrici

Le ostetriche sottoindicate sono dichiarate vincitrici del concorso di cui sopra, per i posti a fianco di ciascuna specificata:

Maria Rizzi di Giacomo da Udine, via Cicogna 41, a Tarcento IIº Reparto — Pia Galateo fu Domenico da S. Daniele del Friuli a Lestizza — Gisella Rossini fu Alfonso da Verzegnis a Nimis — Alberta Zannier fu Napoleone da Udine (Istituto Maternità) a Bertiolo — Iside Candido fu Albino da Rigolato a Cavasso Nuovo — Zubella Flebus in Contin da Udine a Montereale Cellina, Iº Reparto — Isella Piccoli di Pietro da Venzone a Resia — Carmela Venturi fu Adamo da Illasi (Verona) a Castelnuovo del Friuli — Argentina De Campo di Leonardo da Lauco a Cimolais — Eva Pielli fu Adamo da Villa Santina a Vito d'Asio, IIº Reparto.

L'ostetrica Adele Paviotti in De Salvador da Cervignano non è dichiarata vincitrice perchè ha indicato nella sua domanda di concorrere esclusivamente ai posti di Lestizza, Bertiolo, Nimis e Tarcento, già attribuiti a concorrenti che la precedono in graduatoria.

Di chi sono?

All'Ufficio Economato del Comune di Udine trovansi giacenti i seguenti oggetti rinvenuti:

Una bicicletta da uomo in cattivo stato; 1 braccialetto argento placcato oro; due portamonete contenenti denaro; Banconote di taglio diverso; 2 vasi di vetro; 1 agenda con denaro; 1 collana di perle; diverse biciclette.

VALORE FRIULANO

La medaglia d'argento a Renato Toselli

Viva risonanza ha avuto l'emozionante racconto che il camerata Renato Toselli, corrispondente del «L'Ambrosiano» per la guerra sul mare, ha fatto sul giornale milanese delle gloriose gesta dei «Mas» nella vittoriosa battaglia lungo il Canale di Sicilia. Con l'ardente appassionata e pur semplice prosa di chi ha vissuto ore e attimi indimenticabili di eroismo, innalzando la verità obiettiva all'altezza meravigliosa della poesia epica, egli ha saputo dare ai lettori le sue stesse emozioni, il suo stesso entusiasmo, facendoli per così dire partecipi in spirito della epica azione. Quale egli era, in perfetta fusione di cuore e di mente, contemporaneamente l'intrepido soldato del mare e il sereno giornalista che osserva per poi narrare.

Ufficiale della Marina mercantile, Renato Toselli, chiamato alle armi, entrò a far parte dei nostri valorosi equipaggi col grado di nocchiere di terza classe, e come tale, oltreché come corrispondente di guerra, partecipò a varie arditissime azioni, meritandosi in quest'ultima impresa del Canale di Sicilia la medaglia d'argento al valore militare concessagli sul campo, assieme ai suoi compagni reduci dalla vittoriosa impresa, dall'Eccellenza ammiraglio di squadra Pietro Barone, comandante militare della Sicilia, con semplice cerimonia marziale, in una base dell'isola.

Al caro e valoroso collega, friulano di buona tempra, i nostri più vivi rallegramenti.

Prenotazione generi razionati per il mese di settembre

La Sezione Provinciale dell'Alimentazione comunica:

La prenotazione dei generi razionati per il mese di settembre si effettuerà dal 18 al 23 corrente.

I consumatori per il prelievo dei generi da minestra si serviranno della cedola di settembre della detta carta, per il prelievo dell'olio, del burro, dei grassi suini e dello zucchero, si varranno delle rispettive cedole di prenotazione di settembre della carta annonaria relativa.

Panificazione per conto terzi

La Sezione Provinciale dell'Alimentazione comunica di aver chiarito ai fornai che essi sono autorizzati a panificare la farina che viene loro consegnata dal produttori che abbiano trattenuto la quota di frumento del nuovo raccolto ad essi spettante o che comunque siano in possesso di residui di farina di frumento dell'annata precedente.

L'anguria

Piacciono sempre le sagre di paese, e per consuetudine antica ci si va volentieri come a un diporto tranquillo Se ne discorre, se ne tessono elogi, c'è larga propaganda di programmi su quotidiani e su manifesti e si diffonde lo scampanio di immediata efficacia in precedenza per poi coronarne l'esito e colorirlo con minuti dettagli.

Ci si tiene al buon passatempo quelle serene e oneste sagre di villa, in ogni stagione. Ma si prestano meglio quelle estive e quelle autunnali. In una sagra campestre di agosto e settembre, tra la grazia di Dio esposta sulle baracche, sui tavolati, sui carretti ecc. ecc. domina ora il caratteristico frutto, il tondo cocomero o anguria che si voglia chiamare, e che il Polesine scarica nel nostro Friuli a mucchi pletorici per tutta l'estate, così da saturare i mercati di città e più dei villaggi, e diramare il gradito dissetante per tutti i paesi.

Quei globi lisci e perfetti nella loro verde lucentezza perlacea esteriore, figurati a spicchi così regolari da darci spesso l'idea precisa dei fusi sulla sfericità più o meno gelnina d'un pianeta, pare vogliano indicare al coltello la linea del taglio da seguire e distinguere al netto le parti in cui va sezionando il volume.

Seduce la rotondità gioconda di questa soda e solida cucurbitacea, armonizza, è confacente al caldo fulgore agostano, alla turchina ampiezza del cielo; direi di più; è un frutto che si accorda alla nenia alta e insistente delle cicale sui pioppi e al sudore che imperla la fronte della folla semovente sui mercati, sul candore delle strade e delle piazze polverose.

Cataste di angurie fra i tavolati o traboccanti dal carro fermo sull'orlo della spianata, ove l'impazienza di una ressa accaldata preme sulla sbracciata resistenza del venditore, che vocia gl'iperbolici e maturi pregi del frutto.

L'uomo, acceso e grondante, nel sole, abbranca e solleva un'anguria dal mucchio la palleggia, la palpa, se l'accosta all'orecchio, la stende poi verso le più pronte facce protese dei curiosi che devono attestare l'evidente bontà che scricchiola dentro rinchiusa. Lui solo per pratica lunga intuisce il gustoso segreto che vibra entro quei ventri capaci. Sa lui destreggiarsi cogli impazienti che stendono le mani per farne l'acquisto. E siccome ogni singolo richiedente vuole la migliore del mucchio, così egli ha in pronto e sa scegliere proprio quella che ci vuole per tutte le braccia che si susseguono nella domanda.

C'è poi modo di persuadere il pubblico sui rossi pregi del frutto allineando sul tavolo, a regola d'arte spicchi rutilanti di polposo sapore che sgocciola fresco, alternati a delle mezze sfere turgide e con uno o più cuori cilindrici sanguigni come seduzione isolata in disparte.

Mezzo secolo fa il venditore di angurie si sgolava picchiando il coltello sull'asse: — A doi, a doi la fete! Animo, fruz, su mo, bambinis!

Una monetina da due centesimi per le piccole, un soldo le fette più grosse. Con una palanca ci si levava quasi la voglia e la sete. Ora per saziarci occorre di più. A quei tempi i ragazzi di paese raggranellando i soldini avuti dal nonno, o da qualche villeggiante per certi servizietti o dal medico condotto per la custodia del trotterellante bucefalo (l'auto non c'era) si poteva mettere insieme quasi una lira pel ferragosto, e si comperava in comune una mastodontica anguria da farne una scorpacciata solenne tra ragazzi, appartati al rezzo delle frasche.

La consumazione movimentata e rumorosa si fa dopo compiuto il lento percorso della processione solenne. E' questo il momento prezioso e culminante dello spaccio, giacchè la folla prima raccolta nella pratica sacra, si stacca dai pensieri devoti, bisognosa di reagire alla contenuta serietà e abbandonarsi ad una aperta espansione di voci, sempre compresa nella sua innata mitezza di spirito, se la spassa in lieti conversari tra parenti od amici, e conchiude la compera della «sagra» che è di solito l'anguria. Questa viene affettata lì su due piedi o sull'erba vicina o si avvolge nel fazzoletto per recarla a spartire in famiglia. Qui, in attesa della consumazione a cena finita, si trova modo di calare l'anguria per qualche po' a prendere il fresco nel pozzo.

In altri tempi di più sentita penuria in ogni campo economico, gli spicchi non completamente succhiati da bocche un po' schizzinose venivano raccattati in contese sfacciate tra ragazzetti mancanti del misero soldino per ricorrere allo spaccio guardato con curiosa golosità.

Chi è del paese della sagra suole provvedersi di un'anguria dal volume proporzionale al numero delle bocche, che d'ordinario abbonda nelle famiglie patriarcali di paese, da recare sul desco per conchiudere un desinare abbondante sul profumato candore della tovaglia.

L'anguria d'ordinario non è adatta, non è ricercata dai vecchi, e non si accorda col generoso bicchiere da essi preferito, meglio se è ripetuto. Gli attempati lasciano l'arrubinata polpa alla giovinezza spassosa e tendono la mano ancor salda verso la spina per riempire il boccale del rosso liquido e sorseggiarlo in buona brigata attorno alle panche.

Ma per le ragazze, ad esempio, non è questo il posto indicato. Esse figurano meglio accostate al banco del trinciatore d'angurie. Di solito non isolate, ma in comitiva, tra amiche o meglio al fianco del baldo moroso, che le sollecita cavallerescamente ad accettare una fetta dopo l'altra. Ed esse mordono a buone boccate quella polpa vermiglia con mosse sorridenti e gustose e fanno tutt'uno del rosso sugoso del frutto con quello non meno acceso delle loro labbra.

Piace il gesto così disinvolto del cocomeraio che maneggia la sicura e lucida lama sulla rotondità di quelle cucurbite. Nonostante il loquace fastidioso tramestio dei monelli che lo attorniano troppo insistenti, sa destreggiarsi nel fendere il frutto d'un colpo a farlo rimanere spaccato in due esatti emisferi, che mettono in dolce evidenza le due sanguigne facciate; a un altro leva di netto le opposte calotte, le scarta e riduce quella rotondità in una immediata serie di spicchi sopra la tavola; e la voce e le picchiate invitanti non sostano.

Può darsi che la merce benchè preventivata in scorta abbondante possa trovarsi esaurita troppo presto, sul più bello, quando ancora fioccano a vuoto le richieste, con disappunto dei clienti non soddisfatti.

Il ritorno alle case si inizia per tempo da chi ha l'incarico di governare le bestie o di altre faccende da dover sbrigare anche alla festa. Bisogna portare la «sagra» alle persone rimaste a domicilio e naturalmente queste attendono la anguria.

Verso il tramonto il paese si vuota lentamente. E tra i disparati rifiuti che ingombrano strade e piazzette deserte, prevale e risalta con poca decenza uno strato, un tritume verdastro da far pensare ai relitti di un naufragio o anche di rottami dispersi dalla violenza di un temporale.

Pietro Mattioni

In Albania con la Madonna delle Grazie

Dopo la solenne benedizione della nuova Immagine della B. V. delle Grazie, impartita sabato 24 maggio u. s. dall'Ecc. Mons. Arcivescovo di Udine, si pensò subito al come farla giungere alla sua destinazione.

Furono gli Alpini del Battaglione «Cividale», che gettarono l'idea di una Chiesa in suo onore a Kukës e furono essi che ne iniziarono la costruzione nell'aprile dell'anno scorso.

L'8º Alpini di Udine volle per sè l'onore dell'invio della Madonna delle Grazie in Albania, ricevendone formale autorizzazione dal Ministero della Guerra, il quale anche benevolmente concesse che un sacerdote la scortasse nel viaggio di terra e di mare.

E parve più che logico che questo sacerdote portatore della Madonna fosse il Parroco della sua Basilica, che scrive queste note, brevissime è vero, ma che segnano una nuova pagina di storia e di onore per la Madonna di Udine.

Una lettera dell'Arcivescovo

Prima di partire andai ad ossequiare S. E. Mons. Nogara e ricevere la sua pastorale benedizione, rimettendomi la seguente lettera:

«Fortunato Voi, che avete la bella sorte di accompagnare a Kukës e di collocare nella Chiesa eretta dalla pietà e dalla generosità dei nostri Soldati, l'artistico quadro della nostra Madonna delle Grazie, quadro che Noi stessi benedicemmo.

«Il quadro parli ai nostri Soldati e concittadini, che là hanno stanza, e dica loro l'affetto che ad essi ci lega, la consolazione e la gioia che ci ha recato la loro fede. Parli altresì agli abitanti di quella regione, nostri fratelli in Gesù Cristo, e li inviti a unirsi a noi nell'onorare la Gran Madre di Dio, che è anche Madre nostra. Parli, e col nome stesso di Madonna della Grazie richiami la particolare protezione della Madonna, che noi qui ogni giorno esperimentiamo e che bramiamo ad essi pure estesa.

«Dal suo altare la Madonna delle Grazie diffonda un raggio di fede, una fiamma di carità, un soffio sempre più vivo di civiltà cristiana ed assicuri la tranquillità e la prosperità temporale e con essa l'eterna beatitudine.

«Infine sia il quadro un mistico legame, che unisce spiritualmente chi è materialmente lontano, che tutti accomuna in uno sforzo di vivere da veri cristiani e da fervidi devoti di Maria, per essere buoni cittadini, degni figli della Patria terrena, meritevoli della Patria celeste.

La nostra benedizione Vi accompagni nel viaggio, e, per mezzo Vostro, giunga ai lontani futuri devoti della nostra Madonna delle Grazie».

Da Udine a Bari

Nessuna pubblica manifestazione quando la Madonna domenica 27 luglio lasciò la sua Udine. Ci fu solo un annuncio in Basilica alle funzioni pomeridiane.

E la Madonna raggiungeva la stazione accompagnata dal Parroco che era diventato tenente cappellano, col suo attendente nella persona del cap. magg. Guerrino Ferretto di Asti, appartenente all'8º Alpini, valoroso combattente e ferito in Albania. Alcuni Padri della Basilica e alcuni giovani cattolici corsero a salutare la Madonna che partiva.

Volli fare una piccola scappatina a Roma e poi via per Bari, dove giunsi martedì mattina 29. La Madonna era in vista del *mare nostrum*, dopo essere passata per buona parte dell'Italia.

Lo stesso viaggio l'avrà compiuto la Vergine il 1478 quando venne da Costantinopoli. Come allora, così adesso. Essa avrà sorriso ad una ad una alle città d'Italia: ospite incognita avrà benedetto tutte le città e paesi facendo ovunque sentire i palpiti materni del suo cuore

Anche alle truppe militari, destinate ai vari fronti, la Madonna avrà guardato, e per ogni combattente avrà avuto una parola di coraggio e di protezione.

Sulla via del mare a bordo del "Quirinale,,

Ci fu una sosta di 4 giorni nella Città di San Nicola. Dal martedì al venerdì. Siamo in tempo di guerra e i piroscafi sono a servizio dei combattenti, i quali a Bari sono a disposizione del Comando Tappa. Essi sanno quando giungono a questa città, ma non sanno e non possono partire quando vogliono. Meravigliosa prova della disciplina e sicurezza nazionale.

Salpammo da Bari la sera del 1. agosto. Salpammo: non ero solo sul gigantesco «Quirinale»; era con me il mio fido attendente, erano i gentili ufficiali, era la serena truppa; eravi soprattutto la Madonna, la *Stella maris*.

Solcare il mare in questi momenti non è come una crociera di studio o di piacere. E, se sempre ho invocato la Madonna, molto più l'ho invocata nella traversata. Mi sono affidato a Lei, potente come oste schierato in campo per potere toccare incolume il porto di Durazzo.

E posso dire con tutta verità che *apprehendit Maria manum meam et tenuit me*. Mi prese nelle sue mani la Madonna e io presi nelle mie mani Lei e La posi in un trono in mezzo ai tanti soldati che con Lei solcavano il mare.

Nella notte il convoglio era sepolto nel sonno, ma Maria vegliava sul mare nostro insidiato e contestato.

Il piroscafo imperterrito, grave e vittorioso l'indomani raggiungeva il porto di Durazzo.

Nella quinta sponda d'Italia

La nostra Madonna delle Grazie toccò il suolo albanese in giorno di sabato, 2 agosto, consacrato alla Madonna degli Angeli. Senz'altro giorno beneaugurale. Mi fermai a Durazzo un paio d'ore e corsi subito a Tirana per una visita a Mons. Mario Picco, Ispettore dei Cappellani delle Forze Armate in Albania. L'incontro non poteva essere più cordiale. Egli sapeva dell'arrivo della Madonna destinata alla Chiesa di Kukës ai confini dell'Albania settentrionale.

Mons. Picco conosce le origini e le vicende della chiesa di Kukës. Mi disse che ideatore ne fu il Cappellano Don Bruno Martignon del Battaglione «Cividale», appartenente alla gloriosa Divisione Julia; che la Chiesa venne incominciata per opera degli Alpini friulani e albanesi; che all'opera concorsero cattolici e non cattolici; ma la Chiesa fu lasciata appena a pochi metri dalle fondamenta perchè, assicurato quel fronte, i nostri soldati vennero spostati al fronte greco.

Non crediate con questo che la Madonna delle Grazie abbia le porte chiuse in Albania; è in Albania e vi resterà.

Mons. Picco è lieto di essersela presa in consegna per ordine dell'Ordinariato Militare fino al giorno che Kukës avrà finita la sua chiesa, modesta nelle proporzioni, ma capace di diventare un Santuario: quello della Madonna delle Grazie di Udine. Ad Essa affluiranno le genti cristiane per chiamarla beata e ne benediranno la potenza, come noi friulani, come del resto tutti i suoi figli, che hanno per Padre il Dio che sta nei cieli e che discese a conversare con gli uomini passando per il seno della Vergine.

Anche gli ortodossi e i musulmani impareranno a conoscere Maria, la Madre di Dio e sorgente di ogni grazia, ed Essa, Sede della Sapienza, aprirà a loro le menti per conoscere il Cristo, che è venuto per salvare tutta l'umanità col suo sangue.

Durazzo, Tirana e Scutari

Nel mio soggiorno in Albania ho visitato le tre Città principali della vallata del Drin, collegate tra loro da una buona strada camionabile.

E prima Durazzo (Durres), detta da Cicerone *admirabilis urbs*. Al suo porto fanno capo le maggiori rotabili d'Albania, percorse da una gran parte delle merci che entrano o escono dal paese. Il suo commercio di transito ha pure contribuito agli ultimi accrescimenti della città, che mostra ancora sull'alto di una collina prospiciente sul mare l'antico castello veneziano, una volta residenza di Re Zogu I, ora del Luogotenente d'Italia.

In pochi anni la sua popolazione si è più che raddoppiata e ora conta 10 mila abitanti.

Meno antica e più popolata, è la capitale Tirana, fondata nel sec. XVII a 1[illegible] metri sul mare, in una regione amena e ubertosa dal clima mite. Al suo sviluppo ha giovato principalmente la scelta a sede del Governo, arricchita di servizi moderni e di edifici regolari.

La sua popolazione supera i 30 mila abitanti, mentre 15 anni fa toccava appena i 17 mila.

Mi spinsi fino a Scutari (Shkoder), dove fui ospite dell'Ecc. Monsignor Leone Nigris, friulano, Delegato Apostolico dell'Albania.

Questa città, che conta 30 mila abitanti, è il maggior centro della Albania settentrionale, passato in seconda linea all'avvento della città di Tirana. Il suo bazar caratteristico, dominato dalla cittadella Rosafa, è uno dei più importanti. Possiede una bella Cattedrale cattolica, moschee, musei etnografici, scuole, seminari e le più antiche tipografie albanesi.

Il suo porto è S. Giovanni di Medua: le navi di piccolo tonnellaggio possono tuttavia risalire la Boiana fino a Oboti, ma raramente possono entrare nel lago.

L'Albania è cattolica?

Afferma il Bondioli che da 4 secoli l'islamismo ha strappato l'Albania al cristianesimo con la violenza, con la confisca dei beni, le conversioni forzate e il tributo sultaniale dei «ragazzi».

La situazione religiosa odierna si presenta approssimativamente così: Cattolici 10 per cento, musulmani 60 per cento, ortodossi 30 per cento.

I primi si trovano nella giurisdizione ecclesiastica dell'Arcivescovo di Durazzo Metropolita dell'Epiro nuovo, dell'Arcivescovo di Scutari e dei Vescovi di Alessio, Pulati e Sappa.

A Scutari dal 1920 ha sede un Delegato Apostolico. I tentativi fatti sotto il pontificato di Pio XI per un Concordato col regno di Albania, riuscirono infruttuosi. Pure a Scutari si trova un Collegio Pontificio Albanese, diretto dai Gesuiti, i quali attendono alla formazione del clero indigeno. Altre missioni hanno nelle montagne del nord i Francescani. Tutti seguono il rito latino. L'Albania deve al clero cattolico del nord un bene prezioso: la base linguistica e letteraria. I sacerdoti cattolici vi godono molta stima e nei momenti più difficili costituiscono l'unica autorità capace di mantenervi l'ordine. Le chiese, generalmente piccole e semplici, ma ben tenute, si trovano su alture non molto vicine ai villaggi e sono per lo più circondate da abitazioni fortificate.

I musulmani albanesi appartengono alla famiglia dei Sunniti ed hanno il loro Gran Mufti a Tirana. Ma il clero è ignorante e spesso analfabeta. Nei capoluoghi si trovano ampie e talvolta belle moschee come quelle di Berat e di Tirana; nei villaggi sono povere e miserabili catapecchie, quasi sempre deserte. L'indifferenza religiosa dei musulmani d'Albania è enorme; l'ombra del minareto non aduggia nessuno, all'infuori di qualche vecchio ben educato a Costantinopoli. Nelle coscienze più che una fede resta un cumulo di superstizioni.

Non meno complicata si presenta la situazione degli Ortodossi, che abitano prevalentemente nelle eparchie o diocesi dell'Albania centrale e soprattutto nella meridionale (Durazzo, Coriza, Berat, Argirocastro). Col movimento per la indipendenza, si è sviluppato in mezzo a loro fin dal 1912 quello per l'autocefalia, cioè per il distacco dal Patriarcato di Costantinopoli. A Tirana risiede il loro Metropolita, dal quale dipendono i vescovi di Coriza, Argirocastro e Berat - Valona - Kanina

Quale sarà l'Albania domani

Non è nelle mie intenzioni di portatore della Madonna in Albania parlare della mentalità, del costume e delle ricchezze di questa terra. Nelle mani dell'Italia gli albanesi rimasti in arretrato per cause quasi tutte estranee al loro carattere, sono in grado di portarsi al livello della civiltà europea. L'Albania può essere raffigurata, dice il citato Bondioli, ad una quercia affondante da migliaia di anni le radici nell'*humus* più profondo. Una tempesta l'ha schiantata quasi al pedale; del suo tronco e dei suoi rami, che ancora occupano tanto terreno, hanno boscaioli più o meno improvvidi. Ma il ceppo è rimasto vivo e vigoreggia ancora, getta polloni, rimette frondi. Fate che un abile ed esperto coltivatore vi ponga le mani, sani le antiche e recenti ferite, riconduca la linfa e il vigore a un unico ramo, allontani i parassiti e gli animali dannosi; la quercia non tarderà a riavere un nuovo tronco robusto, una chioma di rami e di foglie e levarsi maestosa come una volta nella foresta.

A Roma dal S. Padre

Il 6 mattina lasciai l'Albania a bordo del «Milano». Il mio cuore non era triste. La mia missione era terminata. La Madonna delle Grazie aveva conquistato una nuova terra per il suo culto.

Tornai all'Urbe il 7 agosto e, in attesa della udienza del S. Padre, feci una brevissima visita a Napoli e a Pompei.

Il 13 mattina alle ore 9,45 fui ammesso alla presenza augusta del S. Padre. L'udienza era generale per le molte coppie di sposi, per suore, ufficiali militari e feriti. Si svolse questa adunata di non meno di tremila persone nell'aula delle Benedizioni, dove il Papa parlò dell'eroismo cristiano. Poi quasi tutti passammo nella Sala Ducale per il baciamano.

I miei occhi stavano sempre inchiodati sulla agile persona di Pio XII, che a tutti dava a baciare la Sua mano, ascoltando tutti con non comune benevolenza, sorridendo a tutti paternamente e dando a ciascuno una corona con le Sue mani. Venne il mio turno; Gli dissi della mia andata in Albania per recarvi la Madonna delle Grazie, voluta dall'8º Alpini del Battaglione «Cividale» e per esso domandai una particolare benedizione. Ed il Papa assentì toccando con gesto divino la mia fronte.

Nel lasciare la sala Pio XII rinnovò la benedizione già data nell'aula delle Benedizioni e non solo per i presenti, ma e per le nostre persone care, per tutte le nostre intenzioni a nostro conforto e a soddisfazione di ogni nostro desiderio.

Il Papa dunque mi aveva benedetto, aveva benedetto i miei cari, i miei parrocchiani, i miei soldati, ratificando anche lo scopo della mia andata in Albania.

La mattina del 14 agosto facevo ritorno in sede.

P. Ferdinando M. Maroso

Bollettino demografico

COMUNE di UDINE

19 agosto 1941 XIX

NATI	6
MORTI	1
MATRIMONI	—

Nascite

Bolzanello Gabriele (I nato) di Riccardo e di Martin Regina; Specogna Maria (VI nato) di Giuseppe e di Kracina Francesca; Rigato Miranda (I nato) di Bruno e di Paggiaro Andreana; Barufil Lauretta (I nato) di Pericle e di de Laurentiis Clara; Giorgiutti Germano (VI nato) di Gino e di Rossi Angelina; Pividori Renata (I nato) di Luigi e di Vittorina Musuruana.

Morti

Turak Mario fu Francesco di anni 38 soldato.

IL GIORNO

Mercoledì, 20 agosto (232-133)
San Bernardo abate

TRATTORIA COMUNALE

Mattina: riso asciutto, fagioli, bollito di lingua, trippe, contorni.

Sera: minestrone, polpette, uova, contorni.

OGGI ALLA RADIO

Da tutte le stazioni dell'Eiar: Ore 7.45, 8.30, 18: Notizie a casa dai militari combattenti e militari dislocati nei territori occupati — 10.45: La camerata dei Balilla e delle Piccole italiane — 11.15-16: Trasmissione per le Forze Armate — 17.15: Concerto della pianista Loredana Franceschini — 17.40: Concerto del soprano Iolanda di Maria Petris — 19.45: Musica varia — 7.30, 8.15, 13, 14, 14.45, 17, 20, 22.45: Giornale radio.

• PRIMO PROGRAMMA

Ore 12.10: Dischi — 13.15, 14.15: Musiche per orchestra dirette dal m. Petralia — 16: Elenco dei prigionieri di guerra italiani a cura della C.R.I. — 20.40: «Il gatto in cantina» tre atti di Nando Vitali musiche di Salvatore Allegra, orchestra d'archi diretta dal m. Manno — 22 (circa): Concerto diretto dal m. Ennio Gerelli.

SECONDO PROGRAMMA

Ore 12.15: Trio Ambrosiano — 12.35: Dischi di musiche operettistiche — 20.40: Trasmissione dedicata all'Ungheria — 21.10: Complesso caratteristico italiano diretto dal maestro Prat — 21.35: Fantasia indaco orchestra diretta dal m. Petralia — 22: Cortometraggi; interviste di Ezio D'Errico «La moglie dell'ipnotizzatore» di Vittorio Metz.

Vecchio rinvenuto annegato nella Roggia presso Codroipo

Ieri mattina il pescatore dilettante Attilio Marchetti di Codroipo, recatosi a pescare nel canale della Roggia che scorre nei pressi del paese, scorgeva galleggiare nell'acqua il cadavere di un uomo. Tratto a riva è stato accertato trattarsi di Luigi Glerean fu Domenico di 64 anni da Ronchis di Latisana; il riconoscimento veniva effettuato da un suo cognato. Si presume che il Glerean rincasando alla sera, un po' stanco sia scivolato lungo la riva del canale a causa dell'oscurità precipitando poi in acqua. Dopo le constatazioni fatte dai carabinieri, la salma è stata rimossa e trasportata nella cella mortuaria del locale Cimitero

Cade sullo spigolo di un armadio

La casalinga Giuditta Bonassi, di 34 anni, dimorante in via Pavia, mentre accudiva alle proprie faccende domestiche, incespicava in una sedia e cadeva a terra battendo la fronte contro lo spigolo di un armadio. Riportava conseguentemente una contusione giudicata guaribile all'Ospedale Civile in una settimana.

Camminando scalzo si ferisce a un piede

Linda Carla Comino di sei anni di via San Rocco, posando il piedino scalzo sopra un filo di ferro spinato, si produceva una ferita alla pianta del piede destro giudicata guaribile al posto di Pronto Soccorso in una settimana.

SPETTACOLI
CINEMATOGRAFI

ODEON - Venerdì apertura.

SAVOIA - ECCO LA FELICITA' Con M. Simon - Ore 17.

IMPERO - TARZAN ALLA RISCOSSA - Con Ken Maynard. Ore 17.

CECCHINI - LA GRANDE GABBIA - Avventuroso con Walace Ferd. Ore 17.

CASTELLO DI UDINE - NOTTE DI CARNEVALE - Con Lily Pons e Henry Fonda.

DOPOLAVORO FERROVIARIO IL PRIMO AMORE - Con Jesse Mattherwa e Robert Flemming. Ore 17.

REX - IL SEGRETO DEL TIBET - Con Henry Hull e Warner Oland. Ore 19.

CRONACA DI PORDENONE

(REDAZIONE e PUBBLICITA': piazza Cavour, 5 — Telefono n. 377 - Casella postale 92)

Tribolazioni postali di Torre

Torre, la più popolosa e la più industriale delle frazioni nostre, è lasciata in questo tempo con un servizio postale così ridotto, così mal ridotto, che generali si fanno e s'intensificano le proteste.

C'era una volta un postino unico per distribuire la corrispondenza ai cinquemila abitanti della frazione; s'ammalò d'inguaribile malattia e fu sostituito dalla povera moglie che non resistette allo sforzo dei troppi chilometri quotidiani da percorrere, ed è morta.

Da più che due settimane Torre è addirittura senza postino: chè l'Amministrazione postale mette un troppo esiguo compenso a disposizione di chi dovrebbe correre, per tutto il giorno, lunghe distanze che van da Cordenons a Pordenone, dalla Comina al Ponte del Meduna, o press'a poco...

Sì che da più di due settimane l'Ufficio postale di Torre offre uno spettacolo che ci auguriamo non debba oltre continuare: i familiari dei militari richiamati alle armi e dei lavoratori emigrati in Germania s'accalcano, fino a mezzogiorno, alla finestra di quell'ufficio in ansiosa attesa di corrispondenza dei loro cari, della quale non possono sperare recapito a domicilio. (Ci si riferisce che, nonostante la paziente attesa alla finestra dell'Ufficio postale, qualche lettera venga consegnata al destinatario due giorni dopo l'arrivo!).

La mancanza di una regolare e sollecita consegna della corrispondenza a domicilio turba anche gli interessi e gli affari di quel laborioso centro industriale, come turba gli interessi e gli affetti della intera popolazione.

Abbiamo segnalato l'inconveniente nella fiducia che l'Amministrazione postale provveda a rimuoverlo con la sollecitudine che abbiamo avuto il piacere di rilevare in qualche recente occasione.

L'approvvigionamento del latte per l'alimentazione

La podesteria avverte:

1. - I produttori che direttamente, o a mezzo di incaricati, forniscono latte a famiglie o convivenze per esclusivo uso di alimentazione, sono tenuti a continuare tali forniture in quantità non inferiori a quelle finora distribuite. Alle latterie devono conferire soltanto il quantitativo di latte che, dopo la distribuzione predetta, risultasse in eccedenza.

2. - I lattivendoli locali e quelli provenienti dai Comuni contermini che hanno fin qui approvvigionato di latte famiglie o convivenze con vendita ambulante o per consegna a domicilio, devono pure continuare il servizio di distribuzione in quantità non inferiori a quelle finora fornite.

3. - I produttori, i rivenditori ambulanti, i conduttori di spacci fissi di latte e comprese fra questi ultimi le latterie che servono direttamente i privati di latte per alimentazione, dovranno presentare in Municipio entro il 31 corrente, l'esatto elenco delle famiglie o convivenze da essi rispettivamente servite con la specificazione dei dati seguenti: a) denominazione del produttore o rivenditore; b) produzione giornaliera media di latte; c) denominazione della famiglia o convivenza con indicazione del numero di componenti e della quantità giornaliera di latte fornita nel dicembre 1940 e nel luglio 1941; d) eccedenza di latte da conferire alle latterie.

4. - Gli elenchi predetti dovranno essere compilati su appositi moduli in distribuzione presso il Municipio.

Le eventuali quantità fornite ad esercizi pubblici (caffè, alberghi, pensioni, ecc.) saranno indicate in elenco a parte.

5. - Chiunque, produttore o rivenditore, non ottemperi alle prescrizioni di cui innanzi, esponga dati non veritieri, o sottragga per altri usi il latte destinato come sopra alla alimentazione delle famiglie, sarà passibile delle sanzioni di legge.

Per le donne fasciste

Il Fascio femminile invita le donne fasciste che ancora non lo avessero fatto, a recarsi in sede nelle ore d'ufficio per ritirare la tessera dell'anno XIX.

Divieto di recapito a domicilio dei prodotti orto-frutticoli

La podesteria, in applicazione alle disposizioni prefettizie, avverte gli esercenti che è fatto assoluto divieto di recapitare a domicilio i prodotti orto-frutticoli acquistati dalla clientela la quale è tenuta a ritirare direttamente detti prodotti presso i mercati, i negozi o i venditori ambulanti.

Rientrano in tale disposizione anche le trattorie e le comunità.

Pro culle povere

Per festeggiare la nascita del nipotino Mario, i coniugi cav. Piero e Pasqua Pupin hanno fatto pervenire al Fascio femminile pordenonese l'offerta di L. 200 pro culle povere.

Al Cinema Estivo

Questa sera, mercoledì, si proietta al Cinema Teatro Estivo uno dei più sbarazzini film della stagione, dal titolo: «Susanna».

Il custode del Macello infortunato

Colpito da un grave infortunio è rimasto nel pomeriggio di ieri, il quarantenne Vittorio Venier fu Sante, custode del Macello comunale. Procedendo all'accensione di una lampada a fiamma ossidrica, dovendo eseguire la stagnatura di una valvola del compressore, veniva investito alla faccia ed all'avambraccio destro, da una fiammata. Ha riportato ustioni di primo e di secondo grado che i sanitari hanno giudicato guaribili in un paio di settimane.

L'infortunio di un agricoltore

E' stato ricoverato all'Ospedale Civile, il contadino Vincenzo Pasini fu Innocente, sessantatreenne da Montereale Cellina, dove dimora in via della Posta, il quale procedendo ieri mattina alla pulizia del porcile, situato nel cortile della sua abitazione, scivolava sul viscido tavolato contro il quale andava a sbattere con la fronte. Ha ricevuto pronte cure per una ferita alla regione frontale, e ne avrà per un paio di settimane.

I ladri in un'abitazione

La scorsa notte, un audace furto è stato compiuto nell'abitazione dell'agricoltore Ermenegildo Pignat fu Beniamino, quarantunenne da Azzano Decimo, dove dimora in via Fratte. Approfittando che una porta d'accesso alla casa, che conduce in un corridoio, aveva un pezzo di vetro rotto, uno dei furfanti introdusse un braccio nel foro e potè così aprire la porta girando la chiave che si trovava nell'interno. Raggiunta poi la cucina, rubavano una macchina da cucire, quattro chilogrammi di burro ed un paio di lire in spiccioli rinvenuti in un portamonete che si trovava nella dispensa. Nessuno dei componenti la famiglia del Pignat che riposavano nelle stanze situate al piano superiore avvertì la presenza dei ladri, così che il furto è stato scoperto soltanto il mattino seguente.

Cronaca sportiva

Premi per le gare atletiche di domenica

Alla già ingente dotazione di premi messa in palio dal locale Comando della GIL per la riunione atletica di domenica e della quale abbiamo dato notizia ieri sono da aggiungere altre tre grandi medaglie destinate agli atleti che otterranno il miglior risultato tecnico considerato in base alla tabella finlandese, nelle tre specialità delle corse, dei salti e dei lanci. Tale nuova dotazione che si aggiunge ai premi individuali in medaglie fino al sesto classificato di ogni gara esclusa la staffetta e di rappresentanza fino al quarto classificato nella classifica conclusiva, concorre ad aumentare l'importanza della manifestazione che la sezione sportiva del nostro Comando GIL sta preparando con la maggior accuratezza possibile e che appare destinata a portare un notevole contributo alla propaganda ed alla pratica dell'atletica leggera, sport basilare fra i giovani.

Nell'Associazione Calcio Pordenone

Il riserbo mantenuto dai dirigenti l'Ass. Calcio Pordenone sulla preparazione per la prossima stagione calcistica e che era imposto dalla incertezza sulla partecipazione alla serie C alla quale dà diritto la buona classificazione dello scorso anno può venire ora, almeno parzialmente, sollevato. L'interessamento dei dirigenti, la loro attività ed industriosità, è stato pari alla loro passione e difficoltà ed ostacoli non li hanno scoraggiati, possiamo darne piena attestazione, cosicchè ora la partecipazione alla serie C si può considerare decisa. Tuttavia e malgrado le premesse siano tali da indurre ad un certo ottimismo, è certo che vi sono elementi che preoccupano ancora i dirigenti e particolarmente il finanziamento. La amministrazione oculata dell'anno scorso ha mantenuto il bilancio sociale in perfetto pareggio, cosicchè quest'anno potrà iniziare la stagione senza la palla di piombo ai piedi di gravami precedenti.

Questo non deve indurre ad illusioni: il campionato di serie C com'è ben noto ai calciofili, comporta oneri assai più ingenti del modesto campionato di prima Divisione ed una salda base finanziaria è pertanto indispensabile.

Naturalmente questa precisazione non è rivolta agli sportivi che affollano gli incontri, tribuna e popolari, e pagando il loro biglietto d'ingresso portano il loro contributo finanziario alla società; modesto ma sempre apprezzabile. E' rivolto piuttosto a quegli sportivi facoltosi, che ad onor del vero non hanno mai abbandonato a se stessa la squadra neroverde, e certamente non vorranno farlo neppure quest'anno, in cui la squadra è chiamata ad un più impegnativo cimento.

Sulla squadra di quest'anno non possiamo dire molto. L'ossatura della squadra dello scorso anno è stata conservata e si cercherà di rafforzarla con nuovi elementi, ma non tutte le previsioni nè le speranze si sono avverate. Qualche ostacolo non ha mancato d'intervenire, ma complessivamente le cose si presentano bene ed assai promettenti. Il difetto di spazio, ed anche la necessità di non intralciare con indiscrezioni l'opera dei preposti, la quale è meno facile di quanto si ritenga comunemente, c'impongono di rimandare questo argomento ad una prossima occasione.

GEMONA

Riunione del Direttorio

Lunedì sera, alla Casa del Littorio, il Segretario del Fascio ha tenuto rapporto ai membri del Direttorio.

Sono stati esaminati diversi problemi, fra i quali quello concernente il controllo dei prezzi.

La riunione ha avuto inizio e termine con il saluto al Duce.

Oblazioni

In memoria dell'architetto Lino Madile, dal sig. Giacomo Vidoni sono state versate lire 50 all'Ente comunale di Assistenza e lire 50 alla GIL.

Incontro di calcio

Domenica scorsa alle ore 16, al Campo Sportivo «Ammiraglio Simonetti» ha avuto luogo un'amichevole partita di calcio fra le squadre della GIL di Venzone e GIL Gemona.

All'interessante incontro assistevano le autorità e numeroso pubblico.

La partita, che presentò vari momenti di bel gioco, si chiuse con la vittoria della squadra Gemonese per 6 a 4 punti segnati dal capitano Fabiani, uno da Rizzo ed uno da Forgiarini; il Venzone colse un punto per auto-rete segnata da Urbani.

Le due squadre scendevano in campo nella seguente formazione:

GIL Gemona: De Angelis, Forgiarini, Londero, Dal Pont, Oragnolini, Urbani, Copetti, Ronzoni, Fabiani (capitano), Rizzo, Copetti.

GIL Venzone: Assino, Morassi, Castellani, Di Bernardo M, Bellina, Majeron, Di Bernardo V., Mantovani, Pandolfi, Valent, Bellina P.

Arbitrò l'incontro il signor Cavagnin allenatore della nostra squadra.

RESIUTTA

Atto vandalico

Luigi Beltrame fu Pietro possiede un frutteto in borgo Oltreponte subito al di là della ferrovia ed in prossimità della diga del torrente Fesia.

L'altro ieri ebbe la sgradita sorpresa non solo di trovare gli alberelli spogli di frutta ma perfino abbattute le colonnine in cemento che sostenevano la rete metallica che serviva da chiudenda al fondo.

Oltrechè di furto, gli autori di questo bel gesto si sono resi responsabili di danneggiamento.

Cividale

Il tempietto longobardo in tenuta di guerra

(m. b.) - *Sono terminati l'altro giorno i lavori di protezione antiaerea al tempietto di S. Maria in Valle, e con viva soddisfazione abbiamo appreso questa notizia, che dimostra con quanta cura i cividalesi custodiscano i loro più bei e rinomati capolavori d'arte. Ora i bellissimi stucchi sono ricoperti da sacchetti di sabbia, alte travi sostengono il soffitto, tutto è nascosto alla vista del visitatore.*

Ma... scostiamo i sacchetti di protezione, togliamo le travi e rapidamente visitiamo assieme questo piccolo e suggestivo oratorio.

Appena entrati ci troviamo in una piccola sacrestia. Di qui, per una porticina, si va direttamente all'altare, al Tempietto propriamente detto. I nostri sguardi si fissano immediatamente in fondo alla parete. Non osiamo neppure scendere i gradini, ma ammiriamo estatici. Alte e sottili, coperte da veli pieghettati, spiccano ai lati d'una piccola cella, due Sante, dallo sguardo quasi assente, che sembrano in continua orazione: di fianco alle Sante, vediamo le Regine, adorne di gioie e col capo ricoperto da uno smagliante diadema. E' anche qui l'arte bizantina che si manifesta ed irrompe. Abbassiamo gli occhi ed osserviamo ancora. Ecco una delicata e stupenda vigna, in un superbo arco, ricca d'intrecci e di ricami, tanto da farci pensare ad un prezioso e tenue merletto, tessuto da angeliche mani.

Prima di scendere i gradini, diamo un'occhiata a destra; vediamo un sarcofago dai bellissimi e complicati intrecci: è quello (così vuole la leggenda) di Piltrude, la fondatrice del Monastero stesso, che maestoso s'erge accanto all'oratorio. Avanziamo adagio e giriamo lo sguardo attorno: gli scanni, intarsiati di bellissimi disegni trecenteschi, dove una volta si sedevano le monache, sono disposti ai lati delle pareti.

Non sembra quasi di riudire ancora il loro sommesso e pio canto di lode e di gloria al Signore?

I nostri occhi vagano: guardiamo i meravigliosi stucchi, le grandiose figure, gli affreschi, la maestà di quel Cristo fra i due angeli... è tutta un'arte raffinata, segno del grandioso sfarzo che una volta ebbe, la nostra città. Dovevano essere stati tempi veramente felici, se si poterono costruire siffatte opere, e davvero raffinati gli artisti.

Un tenue raggio di luce filtra attraverso una finestra, rendendo ancora più suggestivo e raccolto l'ambiente.

Risaliamo i gradini, attraversiamo la sacrestia ed usciamo.

Le acque rumorose del Natisone ci riportano alla realtà, e lentamente percorriamo la stradicciola, che a strapiombo si eleva sul fiume, e commossi da tanta bellezza, ci avviamo verso l'uscita.

In memoria di Bruno Mussolini

Per onorare la memoria dell'eroico capitano Bruno Mussolini, il Comando della 73. Legione CC. NN. ha inviato al locale Collegio Nazionale dei figli delle Camicie nere, accompagnato da una nobilissima lettera, un assegno bancario di lire 2676 frutto di una sottoscrizione fra i componenti della Legione stessa.

Per i pasticcieri

Portiamo a conoscenza degli interessati che allo scopo di evitare che vengano distratte dal normale consumo diretto notevoli quantità di legumi di largo impiego alimentare e che si verifichino perturbazioni nel mercato di tali prodotti a causa delle richieste per destinazioni diverse dal consumo diretto, il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste ha disposto che a partire da oggi 20 agosto 1941 XIX sia vietato l'impiego delle farine leguminose nella fabbricazione dei biscotti di ogni tipo e della pasticceria fresca e secca di lunga conservazione di cui sia attualmente permessa la produzione fino al 5 settembre prossimo venturo.

Prenotazione generi razionati

Le prenotazioni necessarie per poter acquistare i generi alimentari razionati del mese di settembre dovranno essere effettuate dal giorno 18 al 23 corrente mese.

Secondo le disposizioni del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste per la prenotazione della pasta e del riso dovrà essere usata la cedola di prenotazione del mese di settembre della carta annonaria per i generi da minestra.

Per l'olio, il burro, i grassi di maiale e lo zucchero sono valide le rispettive cedole di prenotazione del mese di settembre della carta annonaria relativa a detti generi.

La festa dei «sessantini»

Gli organizzatori della festa dei sessantini, invita tutti i nati nell'anno 1881 a trovarsi domenica 24 corrente presso la Trattoria «Al Giardino» per stabilire e fissare la data ed il programma per la festa da trascorrere in cameratesca compagnia.

Infortunio sul lavoro

Il garzone Giulio Ravasio di Attilio, di 15 anni, di Cividale, alle dipendenze delle fabbriche riunite Cemento «Italcementi» officina di Cividale, nel ricalcare un albero si ferì al I dito della mano destra producendosi delle ferite lacero contuse. Guarirà in 10 giorni.

VITO D'ASIO

Nel Comune

Il segretario in pensione, signor Giovanni Castiglione che in sostituzione del titolare richiamato alle armi, ha retto con solerzia la nostra amministrazione comunale per più mesi, ci lascia perchè trasferito nel Comune di Brugnera. All'egregio funzionario che di sè lascia grato ricordo giunga il nostro cordiale saluto di commiato.

L'amministrazione del nostro comune viene provvisoriamente affidata al sig. Feruglio segretario di Clauzetto simpaticamente conosciuto e apprezzato attivo funzionario.

SPILIMBERGO

Dalle parole ai fatti

In un locale della vicina frazione di Tauriano, per futili motivi, vennero a diverbio fra loro certi Gianni Corrado di Luigi di anni 26 e Fusini Laremo di Luigi di anni 22. Dalle parole ben presto passarono ai fatti, ed il Gianni, estratto improvvisamente un coltello, si slanciava contro l'avversario ferendolo. Divisi immediatamente da alcuni accorsi furono con urgenza trasportati al nostro Nosocomio ove il primario dott. Betto riscontrava al Fusini ferita da taglio alla regione temporale sinistra con interessamento dei vasi e del muscolo temporale e lo dichiarava guaribile in 20 giorni s. c.; al Gianni, una ferita lacero contusa alla regione temporale destra e contusione cranica guaribile in giorni 10 s. c.

Viaggiavano senza fanale

Elsa De Giorgi fu Pietro, Domenico Liva di Giuseppe, Bice Colonnello fu Antonio, Giovanni Martina di Marco e Marcello Donolo di Gio Batta, tutti da Spilimbergo, sono stati messi in contravvenzione dai carabinieri di Spilimbergo perchè sorpresi a viaggiare in bicicletta senza il prescritto fanale.

Si ferisce tagliando il pane

Giovanni Spigarelli di Vittorio di 21 anni da Spilimbergo, nel tagliare del pane gli sfuggiva il coltello e si produceva una ferita nel palmo della mano destra. All'ospedale ove si recò per le cure del caso fu dichiarato guaribile in giorni 10 s. c.

Un arresto

In seguito ad ordine di carcerazione i Reali Carabinieri di Spilimbergo hanno tratto in arresto Andrea Chivilò fu Andrea di anni 31 da Sequals.

Furterelli

L'agricoltore Francesco Volpe fu Michele da Rauscedo di S. Giorgio della Richinvelda notava, da tempo, la continua sparizione di frutta dalla sua proprietà. Sporse pertanto denuncia al Comando dei Carabinieri di Spilimbergo. Il comandante la Stazione, brigadiere Madanesi, svolgeva le indagini e riusciva in brevissimo tempo ad identificare gli autori in alcuni minorenni, i quali sono stati perciò denunciati, a piede libero, all'autorità giudiziaria per furto aggravato.

Palmanova

Madri di famiglie numerose premiate

Domenica alle ore 9, presenti le maggiori autorità comunali sono stati distribuiti i diplomi d'onore alle seguenti madri di famiglie numerose: 1. Zorzini Luigia in Canesin; 2. Lanera Francesca vedova Santacroce; 3. Favero Genoveffa in Marchesin; 4. Forte Ada in Scarpa; 5. Con Adele in Fiani; 6. Bravizza Egidia in Rapretti; 7. Ciani Vitalina in Bertoldi; 8. Bianchi Maria Luigia ved. Cossio; 9. Cambolo Anna in Piccin; 10. Fabris Giuseppina ved. Ferin; 11. Zandomeni Caterina ved. Lazzaroni.

Funebri Bolzicco

Domenica alle ore 18 si sono svolti i funerali del compianto camerata Luciano Bolzicco strappato all'affetto della famiglia a soli 33 anni. L'autofurgone che portava la salma giunse alla porta Udine dove una folla di amici dell'estinto e della famiglia attendeva. Si compose il mesto corteo e nel Duomo sono state celebrate le esequie. Il carro funebre era seguito dal padre e dal fratello e quindi da una folla ordinata e reverente. Molte e bellissime le corone inviate dai genitori; Ada al caro fratello; Bepi al caro fratello; famiglia Vigna al caro Luciano; La zia Carolina; gli amici; gli zii al caro nipote.

Sulla sua bara uno splendido cuscino di fiori bianchi. A Porta Udine ha fatto l'appello dello scomparso, quindi il mesto corteo accompagnò il feretro fino al cimitero dove, tra la commozione degli astanti, venne tumulato nella tomba di famiglia. Ai desolati genitori al fratello, alla sorella, le espressioni del nostro più vivo cordoglio.

Infortunio sul lavoro

Vittorio Casco fu Giovanni di 26 anni agricoltore da S. Stefano, comune di S. Maria la Longa, mentre lavorava cadeva accidentalmente dalla falciatrice su cui si trovava e veniva travolto riportando ferite gravi alla testa ed in varie parti del corpo. Prontamente soccorso dai familiari veniva poi ricoverato al nostro Ospedale civile dove il medico di guardia lo giudicava guaribile in una trentina di giorni.

GONARS

Vittoria calcistica

Domenica scorsa la nostra squadra è scesa in campo contro il Lavariano ed ha vinto per ben 6 a 1. I punti per Gonars sono stati segnati 5 da Ferro Lorenzo e uno da Zanello. Il Lavariano ha colto il punto della bandiera su calcio di rigore.

La formazione della squadra vincente era la seguente: Burba; Martelossi, Zanello; Milocco, Ferro M.; Piani G., Piani L., Ferro L., Lacovig, Malisan e Trevisan.

I migliori in campo sono stati i mediani Milocco, Ferro M. e Piani G. Ha arbitrato egregiamente il signor Fontanini da Ontagnano.

POZZUOLO

L'ammaina bandiera alla Colonia elioterapica

Sabato scorso alla presenza delle autorità locali si è svolta la cerimonia per la chiusura della colonia elioterapica.

Dopo l'appello fascista del capitano Bruno Mussolini è stato ordinato l'ammaina bandiera.

I piccoli hanno cantato quindi gli inni patriottici e rivolto il loro atto di fede al Duce.

CERVIGNANO

Sessione autunnale di esami al R. Istituto tecnico

Gli esami della sessione autunnale al R. Istituto Tecnico avranno inizio il giorno 5 settembre col seguente orario: esami di ammissione alla scuola media: ore 8.30 italiano; esami di promozione alla II classe della scuola media: ore 8 italiano; esami di promozione e di idoneità alle classi III e IV dell'Istituto Tecnico inferiore: ore 8 italiano. Seguiranno gli altri esami come da avviso esposto all'albo.

Il tempo utile per presentare la domanda di iscrizione ai detti esami per alunni esterni, è fissato al 31 agosto corrente; gli alunni interni e quelli che devono sostenere esami di riparazione, non dovranno presentare alcuna domanda.

Col 1. settembre avranno inizio le iscrizioni per l'anno scolastico 1941-42.

TARCENTO

Scompare un altro nonagenario

A Molinis di Sopra si è spento serenamente il novantenne Celeste Fadini, piccolo possidente del luogo che era sopravvissuto a tutta la sua famiglia. Era beneviso per la sua operosità e per i suoi modi cortesi.

Ne riproduciamo la faccia caratteristica, incorniciata da una bella barba, che ricorda le generazioni friulane di un tempo.

S. DANIELE

Il mercato

Oggi, avrà luogo il mercato settimanale d'animali suini, da cortile, derrate agricole e merci varie.

Bimbo che cade da una finestra

Il bimbo Andrea Dalma di Bernardo dell'età di 5 anni da Torvino, eludendo la vigilanza della madre, si affacciava ad una finestra di casa, sporgendosi troppo in fuori, per cui perdeva l'equilibrio e precipitava al suolo. Il bimbo è stato prontamente raccolto e trasportato all'Ospedale di S. Daniele, dove il primario chirurgo gli riscontrava la frattura della volta cranica, nonchè la commozione cerebrale. Guarirà in 20 giorni.

FLAIBANO

Colonia elioterapica

Ieri, alla presenza delle autorità, si è svolta la cerimonia della chiusura della locale Colonia elioterapica.

Il Segretario del Fascio ha rivolto brevi parole i bimbi esortandoli a fare tesoro degli insegnamenti ricevuti durante i 25 giorni di sana vita.

Dopo l'ammaina bandiera ed i canti degli inni della Patria, con il saluto al Duce, i bimbi hanno lasciato con rammarico la loro colonia e sono ritornati alle loro famiglie, fortificati nel fisico e nello spirito.

MARTIGNACCO

Pro Colonia elioterapica

Pro Colonia elioterapica hanno fatto pervenire le loro offerte le seguenti persone: N. N. lire 1000 — rag. Tito Totis 100 — co. Teresa Deciani Margret 100 — Latteria Sociale di Torreano 60 — Lucia Bettini 100 — Antonio Totis 200 — Cotonificio Udinese 300 — Latteria Sociale di Nogaredo 30 — Giovanni Tinicolo 20 — Cassa Rurale di Martignacco 100.

SACILE

Ordinanza podestarile

E' vietata ogni forma di rifornimento a domicilio dei prodotti ortofrutticoli.

Sono estese nella presente ordinanza le stesse disposizioni anche per le trattorie e le comunità.

Gli acquisti dovranno essere fatti esclusivamente presso i mercati, negozi ed ambulanti regolarmente autorizzati.

Il Comando Stazione dei carabinieri di Sacile, e i Vigili del Comune sono incaricati dell'esecuzione della presente ordinanza.

I contravventori saranno quindi puniti a termini di legge.

La prenotazione dei generi razionati per settembre

Si rende noto a tutti i consumatori che dal giorno 18 al 23 corrente si dovranno effettuare le prenotazioni necessarie per potere acquistare i generi alimentari tesserati del mese di settembre p. v.

Per la pasta e per il riso dovrà essere usata la cedola di prenotazione del mese di settembre della carta annonaria per i generi da minestra. Per l'olio, il burro, i grassi di maiale e lo zucchero sono valide le rispettive cedole di prenotazione dello stesso mese di settembre della carta annonaria relativa a detti generi.

Tolmezzo

I prezzi

Listino prezzi massimi al minuto prodotti ortofrutticoli N. 2, valevole dal giorno 14 agosto 1941 XIX fino alla pubblicazione di nuovo listino.

Ortaglie: Aglio secco al kg. L. 5.10 Barbabietole (erbette rave) 1.50; id. (con foglie) 1.05; Biete da costa 1; id. piccole novelle 1.10; Cappucci nostrani 1.15; id. nostrani puliti 1.40; Carote 1.85; Cetrioli 1.25 Cicoria 1.30; Cipolla nostrana 1.30; id. importata 1.45; Fagiolini (tegoline) 1.60; Fagioli comuni da sgusciare 2.40; Fagioli burlotti 3.10; Insalata grande 1.80; Indivia 1.40; Melanzane 2.70; Patate massa (locali) 1.25; id. importate 1.45; Peperoni verdi 2.65; Pomodori nostrani 1.60; id. importati 1.85; Radicchio I. taglio 2.95; id. II taglio 1.60; id. da cuocere 0.85; id. romano 1.60; Sedano 1.80; Spinaci 1.60; Verze 1.15; Verzottini 1.15; Zucchine 1.30.

Frutta secca: Limoni 2; Pesche gialle pregiate (8 pezzi al kg.) 3.90; id. I qualità 3.60; id. II qualità 3.10; id. III qualità 2.40; Pere Wiliam 3.50; id. I qualità 2.90; id. II qualità 2.40; id. III qualità 2; Mele estive: Granfenstein e Permain (pezzatura da cm. 18 in su) 3.30; id. I qualità 2.70; id. II qualità 2; id. III qualità 1.60; Susine I qualità 2.60; id. II qualità 2.10; id. III qualità 1.50; Uva nostrana 4.40; id. chasselas 4.80; id. moscato locale 4.40; Poponi (meloni) I scelta 3.10; id. II scelta 2.60; Cocomeri (angurie) 2

Il Dopolavoro al raduno ciclo-turistico di Udine

Domenica 2- corr. si svolgerà a Udine il raduno ciclo-turistico per i dopolavoristi della provincia di Trieste e della Carnia.

Il dopolavoro cittadino sta organizzando una numerosa e gaia spedizione di ciclisti e cicliste che riuscirà imponente, tanto più che nei precedenti raduni aveva già conquistato due premi.

La partenza è fissata per domenica mattina alle ore 6 da piazza XX Settembre. I partecipanti dovranno provvedersi la colazione al sacco.

Spara contro la fidanzata e ferisce la propria sorella

L'altro ieri verso le ore 21 in una località presso Resia il diciannovenne Mario Zuzzi fu Odorico sparava contro un gruppo di ragazze nel quale si trovava la propria fidanzata Maria Bizzicani di Etericle pure di 19 anni con la quale poco prima aveva avuto un vivace scambio di parole. Il giovane, in istato di eccitazione, aveva avuto l'evidente malsana intenzione di ferire costei ma fatalmente feriva invece la propria sorella Olga Zuzzi. La colpiva ad una coscia non gravemente.

Il giovanotto si dava quindi alla fuga e durante la corsa maneggiando disordinatamente l'arma faceva accidentalmente esplodere un colpo che lo feriva alla testa. Stramazzava a suolo in prossimità del Gatto ove è stato trovato il giorno dopo dai carabinieri.

E' stato trasportato all'ospedale di Gemona ove si trova piantonato.

Appiedato

Giuseppe Fiamia di qui, l'altra sera entrava in un esercizio lasciando la bicicletta chiusa vicino la porta di ingresso. Dopo aver sorseggiato in fretta una birra, usciva ma la bicicletta, nonostante il lucchetto, era già sparita.

Notiziario dell'agricoltore

Letame, erbai e sali potassici

Scriveva di recente il prof. Pratolongo come l'antico criterio che il letame costituisce la base della concimazione alle terre, nulla abbia perduto anche in tempi di fertilizzanti chimici, del suo primitivo valore. Nei fatti le aziende povere di bestiame e quindi povere di letame, traggono modesto giovamento dall'impiego di concimi minerali i quali vogliono sotto qualsivoglia cielo e per qualsivoglia tipo di terra, essere innestati su un fondo organico. Lo sanno bene del resto gli agricoltori lombardi i quali sogliono cogliere i maggiori benefici dalle concimazioni minerali o chimiche, proprio in quegli appezzamenti in cui più alta appare la caloria letamica.

La cosa poi acquista maggiore importanza ogni qualvolta si ha a che fare con terre argillose, data la tendenza che esse hanno ad imprigionare i sali minerali potassici e fosfatici fra le maglie dei complessi colloidali, capitalizzando così la fertilità e poca lasciandone a disposizione delle colture. In questo caso la funzione del letame è una funzione liberatrice, ogni qualvolta si abbia l'avvertenza di completarlo coi concimi minerali potassici e fosfatici, spargendo questi materiali non sulla nuda terra, sibbene sul letame all'atto del suo spandimento, avanti l'aratura o nel fondo dei solchi, qualora esso venga localizzato.

Così il letame appare veramente indispensabile e non mai esuberante nei confronti delle esigenze del terreno e della pianta; senonchè, non si può disconoscere come esso sia sbilanciato, nel senso che richiede per il suo completamento e per la sua migliore valorizzazione agraria, di essere integrato volta a volta con sali potassici e con concimi fosfatici.

Dei tre elementi della fertilità è indubbio come il letame presenti in maggior copia l'azoto, specie quando è stato custodito con certa cura. Sorge allora il problema tecnico ed economico insieme, di paralizzare l'eccesso di azoto affiancandolo con adeguate dosi di sali potassici e talora di concimi fosfatici, onde evitare le conseguenze dannose di tale eccesso. Ma non è tutto poichè è dato peraltro osservare come nelle aziende in cui si conseguono elevate produzioni, il fabbisogno in sali potassici, ed il discorso vale, con qualche variante, per il fosforo, si faccia ogni di più sentito.

Vi sono campagne che un tempo non conoscevano il sapore dei concimi potassici del commercio e che tuttavia concedevano raccolte su raccolte poichè le riserve di tale prezioso elemento tenevano quota; oggidì invece, sotto il logoramento operato da produzioni succedentesi con ritmo crescente, i segni manifesti della povertà potassica si fanno vieppiù marcati, mentre appare evidente la necessità di ricorrere, per la restaurazione della primitiva fertilità, a questa sorta di concimi.

Oggi che a cagione del conflitto, l'approvvigionamento delle roccie fosfatiche, che alimentano l'industria perfosfatiera ha subito una battuta di aspetto, sorge evidente la necessità di smobilitare le eventuali riserve fosfatiche del terreno ricorrendo a più larghe anticipazioni di concimi potassici. Ciò in omaggio alla nota legge d'indipendenza dei fattori di vegetazione, la quale costituirebbe, nel caso in questione, il contraltare alla «legge del minimo», quest'ultima nota agli agricoltori.

E' con tali criteri del resto che durante la grande guerra la Germania, privata delle scorie e dei perfosfati, tentò di resistere al blocco, largheggiando appunto nell'impiego di quella potassa di cui essa è doviziosamente dotata. In definitiva, all'intento preciso di accrescere l'attitudine produttiva degli stallatici in genere e degli altri concimi organici, giova fare largo posto, giacchè le condizioni del mercato lo permettono, a quelle concimazioni potassiche che stanno riprendendo il posto che loro spetta nel quadro della nuova tecnica agricola.

Ma le concimazioni potassiche sono chiamate anche a sostenere una parte di primo ordine nell'intensa propaganda che si sta facendo per le colture degli erbai quando modernamente intese, quando cioè esse non vengono considerate furtive, ma sibbene trattate alla stessa stregua delle altre coltivazioni che costituiscono i normali avvicendamenti.

Il prof. Tommasi, che ha scritto e scrive cose interessanti su quegli erbai irrigabili che egli chiama «superintensivi», coi quali sta risolvendo il problema foraggero e zootecnico nell'Agro Pontino, insiste sulla necessità delle concimazioni potassiche. Egli osserva infatti che per ottenere i massimi risultati dagli erbai in genere quando non faccia difetto l'umido nel terreno, cioè 400-450 q.li di erba fresca dagli erbai di orzo, avena, o segale con o senza favetta, oppure 700-800 q.li di granturchino, ecc. occorre in un primo tempo costituire nel suolo una dotazione di 500 a 600 chili, quale fondo di riserva, di potassa (ossido) scambiabile. Sull'ettaro dovrebbe arrivare pertanto almeno una decina di quintali dei comuni concimi potassici del commercio, a titolo di miglioramento stabile, variabile peraltro con la natura del terreno e con la ricchezza originaria. Realizzata tale correzione o, se più garba, siffatta miglioria chimica, il cui importo andrebbe naturalmente ripartito nel corso di vari esercizi, e messa così a regime la terra per quanto riguarda la potassa scambiabile ogni anno bisognerebbe poi procedere al reintegro di quella porzione di potassa che le colture asportano, concimando grosso-modo con 2 a 3 e talvolta 4 quintali di un comune concime potassico del commercio, quantitativi che salgono, nel caso dell'impianto del medicaio, a 6/7 quintali di solfato potassico 48/50 per cento.

L'agricoltore non deve spaventarsi poichè il prof. Tommasi si riferisce nei suoi scritti a settori esauritissimi, a quelle terre cioè in cui buona parte del potere assorbente non è saturo nei confronti della potassa, la quale pertanto, se vi giungesse in dosi modeste, poca efficacia sortirebbe. D'altro canto se si spendono quattrini e giustamente per sistemare il terreno, regolare gli scoli delle acque onde impedire che essa ristagni, nulla vi ha di straordinario se l'agricoltore devolve pure denari per correggere una volta tanto una situazione chimica alimentare deficiente, onde poi gli sia concesso ad operazione avvenuta, di appoggiarsi, come concimazione potassica, alle dosi abitudinarie, comuni cioè alle vecchie terre, le quali hanno già accantonato nelle loro pieghe sufficiente provvista di fertilità potassica.

Tale criterio di dosi alte iniziali acquista poi particolare importanza ogni qualvolta l'agricoltore si trova a dover lottare con argille esaurite capricciose quanto mai, inclini a capitalizzare la fertilità e per cui, come si è detto sopra, valgono i criteri delle concimazioni letamiche innestate con potassio congiunte sempre alla idea di un miglioramento potassico iniziale, più o meno sentito.

Dr. Raimondi

Ai coltivatori della colza e del ravizzone

Prelevamento del seme da semina

Nell'imminenza della semina della colza e del ravizzone, si rende noto a tutti i coltivatori interessati che il seme occorrente dovrà essere ritirato presso il Consorzio Agrario Provinciale di Udine e presso i Consorzi dipendenti della Provincia.

Gli agricoltori, all'atto del prelevamento del seme, verranno invitati a sottoscrivere una scheda di prenotazione predisposta dall'Ufficio Provinciale dell'Associazione nazionale coltivatori piante erbacee oleaginose. Con la firma della predetta scheda i coltivatori diverranno soci dell'A.N.C.P.E.O. senza l'obbligo di alcun versamento per contributi.

Rammentiamo ai coltivatori che il prezzo di anticipo pagato nella corrente campagna è stato di lire 3.50 al quintale; detta somma verrà integrata non appena il Ministero dell'Agricoltura fisserà il prezzo definitivo.

In relazione a quanto sopra, anche per la prossima campagna, i coltivatori del seme colza e ravizzone verranno a percepire un prezzo sufficientemente remunerativo.

CRONACHE SPORTIVE

ATLETICA LEGGERA

Ottimi risultati ai campionati svedesi

Gunder Haegg porta il primato mondiale dei 1500 metri a 3'47"6/10

Si sono svolti a Stoccolma i campionati nazionali di atletica leggera che hanno dato ottimi risultati tecnici fra cui primeggia il primato mondiale battuto da Gunder Haegg sui 1500 metri.

Ecco i risultati:

Metri 100: 1. Lennart Strandberg in 10"7.

Metri 200: 1. Lennart Strandberg in 22"2.

Metri 400: 1. S. Ljunggren, 48"9.

Metri 800: 1. S. Malmberg, 1'51"5.

Metri 1500: 1. Gunder Haegg in 3'47"6 (nuovo primato mondiale); 2. Arne Andersson, 3'48"6; 3. Enrico Kalarne, 3'49"2.

Metri 5000: 1. B. Hellström, in 14'33"4.

Metri 10.000: 1. Ostbrink, 30'45"2.

Metri 110 ostacoli: 1. Hakan Lidman, 14"3.

Metri 400 ostacoli: 1. S. Larsson, in 52"9.

Metri 3000 siepi: 1. E. Arvidsson, 9'12"4.

Salto in alto: 1. Assar Duregard m. 1,92.

Salto in lungo: 1. Ake Steqvist, m. 7,22.

Salto con l'asta: 1. B. Gustafsson, m. 4,10.

Salto triplo: 1. Ake Hallgren, m. 14,66.

Lancio del disco: 1. Gunnar Bergh m. 47,65.

Lancio della palla: 1. Gunnar Bergh, m. 14,58.

Lancio del martello: 1. Bo Eriksson m. 51,60.

Nuovo primato del mondo nei 5000 metri di marcia

Kubler (Germania): 20'03"8

CRACOVIA, 19.

L'atleta tedesco Roberto Kubler ha battuto il primato del mondo della marcia su 5000 metri coprendo la distanza in 20'03"8. Il primato precedente apparteneva allo ungherese Selmeczy con 20'46"8.

ALPINISMO

Una pattuglia di alpini ha aperto una nuova via nel gruppo del Gran Paradiso

AOSTA, 19.

Una pattuglia di alpini guidata dal sottotenente Aldo Barberis del 4. Reggimento Alpini ha aperto una nuova via nel gruppo del Gran Paradiso scalando la parete sud-ovest del Carfero, m. 3600. L'impresa è una delle più ardue e più difficoltose che sia stata finora compiuta.

Nel tentativo di superare questa parete molti alpinisti avevano pagato con la vita la loro audacia. Basti pensare che gli alpini che hanno effettuato l'impresa, per superare 60 metri di placche verticali hanno impiegato circa 4 ore e per scalare gli ultimi 20 metri della calotta di ghiaccio che si erge sulla vetta, hanno dovuto impiegare ben cinque ore di duro ed estenuante lavoro.

Gli alpini hanno sperimentato con successo un nuovo metodo di tecnica alpinistica consistente nell'uso della forbice a tre corde e nella utilizzazione di chiodi a tubolare.

BASILIANO

Oblazioni

Alla Segreteria del Fascio locale sono pervenute le seguenti oblazioni:

Taddeo Zoppa, don Luigi Londero, parroco del capoluogo lire 50 ciascuno pro colonia elioterapica.

Per onorare la memoria del camerata Giovanni Contessotto, impiegato del Comune: Manlio Rainis lire 10, famiglia Manganotti 25, Pietro Lancerotto 10, Vittorio Venier 30.

Questi ultimi importi sono stati devoluti in parte alla colonia diurna ed in parte ai familiari indigenti di richiamati alle armi.

La Ditta BATTISTA MONDELLI dei FRATELLI MONDELLI partecipa la morte del

Dott. ing. architetto

Romeo Mondelli

nipote dei Titolari e amato ed apprezzato Procuratore dell'Impresa.

Cernobbio, 19 agosto 1941-XIX

Gli IMPIEGATI e gli OPERAI della Ditta BATTISTA MONDELLI, dei FRATELLI MONDELLI partecipano la morte del

Dott. ing. architetto

Romeo Mondelli

Procuratore dell'Impresa

Cernobbio, 19 agosto 1941-XIX

SENTENZE PENALI

Il R. Tribunale di Udine

In data 11 luglio 1941 XIX ha pronunciato la seguente

SENTENZA

CONTRO

DE MAGISTRA PIA MARIA di Agostino nata il dì 11 giugno 1924 a Basiliano, ivi residente in frazione di Basagliapenta

Imputata

del reato di cui all'art. 516 Cod. Pen., per avere posto in vendita, come genuino, del latte, che all'analisi è risultato annacquato (16 - 17 per cento). In Basagliapenta di Basiliano il 17 giugno 1941.

(Omissis)

condanna la suddetta alla pena di L. 150 di multa e di L. 90 di ammenda, nonchè alle spese processuali. Ordina la pubblicazione della sentenza per estratto sul giornale «Il Popolo del Friuli».

Udine 19 agosto 1941 XIX.

Il I. Cancelliere: ROMANO

Il R. Tribunale di Udine

In data 17 luglio 1941 XIX ha pronunciato la seguente

SENTENZA

CONTRO

FANTINI EMMA di Giovanni, nata il 29 giugno 1903 a Moimacco, residente a Udine

Imputata

del reato di cui all'art. 516 Cod. Pen., per avere posto in vendita, come genuino, del latte, che all'analisi è risultato annacquato (5-6 per cento). In Udine il 6 giugno 1941 XIX.

(Omissis)

condanna la suddetta alla pena di L. 300 di multa e di L. 150 di ammenda, nonchè alle spese processuali. Ordina la pubblicazione della sentenza per estratto sul giornale «Il Popolo del Friuli».

Udine 19 agosto 1941 XIX.

Il I. Cancelliere: ROMANO

Il R. Tribunale di Udine

In data 17 luglio 1941 XIX ha pronunciato la seguente

SENTENZA

CONTRO

ADAMI MARIA Leonzia di Giovanni, nata il 10 ottobre 1924 a San Daniele del Friuli, ivi residente

Imputata

del reato di cui all'art. 516 Cod. Pen., per avere posto in vendita, come genuino, del latte, che all'analisi è risultato annacquato (7 per cento circa). In San Daniele del Friuli il 19 giugno 1941.

(Omissis)

condanna la suddetta alla pena di L. 300 di multa e di L. 150 di ammenda, nonchè alle spese processuali. Ordina la pubblicazione della sentenza per estratto sul giornale «Il Popolo del Friuli».

Udine 19 agosto 1941 XIX.

Il I. Cancelliere: ROMANO

ULTIME NOTIZIE

ITINERARI DELLA VITTORIA ORIENTALE

Volo sulle orme dell'uragano

Il ministro Goebbels mette a disposizione dei giornalisti il suo aeroplano - Un paio di scarpe nuove estratto da un paio di vecchie ciabatte - Otto zloty per un'arancia italiana - Il Bug avrebbe dovuto essere la pedana di lancio dell' invasione bolscevica dell'Europa - Bialystok, la città del cuoio e dei tessili

(Servizio particolare dell'Ente Stampa)

MINSK, 19.

Siamo nella capitale della Russia Bianca. Abbiamo lasciato Berlino ieri. Con gesto gentilissimo, il Ministro Goebbels ha messo a nostra disposizione il suo aeroplano, un potente trimotore da trasporto.

L'organizzazione del viaggio è stata laboriosa. Col treno avremmo fatto poca strada — e non la più interessante. In macchina ci sarebbe voluto troppo tempo e, per certe strade russe che ora conosciamo bene, il disagio sarebbe stato non indifferente. La soluzione ideale era rappresentata dal mezzo aereo. Ma chi ce ne avrebbe messo a disposizione uno, mentre le operazioni sui vari fronti sono in pieno svolgimento?

Il Ministero della Propaganda ha superato tutte le difficoltà, giungendo (qualcuno ci ha detto) fino al Maresciallo Goering. Al dottor Goebbels quindi noi rinnoviamo anche da queste colonne i nostri più vivi ringraziamenti.

Ci accompagna il Capo della Sezione italiana del Ministero della Propaganda dottor Scheffer, guida instancabile, preziosissima. A lui si sono uniti un rappresentante del Ministero degli Esteri, dottor Schubert; un maggiore dell'Aviazione, Eichelbaum, ed un capitano d'Artiglieria, Sommerfeld. Siamo dunque in otto.

L'apparecchio ha decollato dallo aeroporto di Tempelhof alle 9.30 precise. Sorvogliamo Francoforte sull'Oder, Schwiebus, Posen. Tagliamo il fiume W..rthe alle 10.35. Alle 11.15 siamo a Kutno dove nel settembre del 1939 si svolsero furiosi combattimenti fra tedeschi e polacchi. Atterriamo a Varsavia a mezzogiorno preciso.

Posso finalmente rendermi conto coi miei occhi dello stato dell'ex capitale polacca dopo i bombardamenti di due anni fa. La verità è semplicemente questa: è andato distrutto il dieci per cento della città; ma siccome, naturalmente, i danni sono da registrare in quartieri diversi, lo spettacolo della devastazione colpisce più in rapida sintesi dall' osservatorio aereo che quando ci si aggira per le strade. Anche dopo alcuni incendi e crolli, le due arterie principali — la «Via del Maresciallo» e la «Via del Nuovo Mondo» — hanno conservato l'antico aspetto. E' un cumulo di macerie, invece, il così detto Castello, e, cioè, quella che fu la residenza ufficiale del Presidente dell'ex-Repubblica. Intatta è rimasta, agli ammiratori del pittoresco, la vecchia caratteristica piazza chiamata Stare Miasto che rassomiglia stranamente ad un «Campo» veneziano.

Una rapida corsa al mercato coperto c'insegna molte cose. I prezzi sono saliti vertiginosamente. Un paio di scarpe — fatto il ragguaglio delle monete — non costa meno di milleduecento lire. E che scarpe! Un italiano ci racconta (gli italiani sono dappertutto) che dopo una settimana dall'acquisto gli si aprirono da tutte le parti. Esse — ingegnosamente e pazientemente — erano state messe insieme con pezzi di cuoio di scarpe usate. L'abilità del calzolaio nel mascherare il trucco era stata prodigiosa, e la truffa era riuscita in pieno. Cianfrusaglie, inezie costano capitali. Ma ecco merce appena arrivata dall'Italia. Si tratta di cetrioli. Ne son colmi diversi carretti. E i compratori affluiscono, perchè in questi paesi tutti ne sono ghiotti. Se li divorano senza pane, camminando.

A giudicare dalle piccole folle formatesi attorno ai carrettini, il prezzo deve esser conveniente. Il camerata italiano che ci accompagna ci dice che settimane fa son giunte arance nostre, poste in vendita a otto zloty ciascuna. Essendo il rapporto fra il marco e lo zloty da uno a due e valendo un marco circa sette lire, un frutto è venuto a costare ventotto lire, o giù di lì. Non c'è male, per un'arancia. La vodka ha seguito il destino di tutte le altre cose. Quella razionata si acquista a sette zloty al litro, ma ai bevitori la razione non basta. E allora bisogna pagarla a prezzi di affezione: da quindici a venti zloty. Ad ogni modo, per quei misteriosi adattamenti che la natura umana trova sempre, anche nei momenti più critici, la vita a Varsavia ha trovato un suo ritmo normale. I negozi hanno non solo le mostre ma anche la merce. Le sole code che abbiamo viste erano di persone che attendevano la loro quota di sigarette: ed esse sono contingentate anche a Berlino.

Dopo una buona dormita all'albergo Bristol (al cui nome resta legato il ricordo d'un'oca squisitissima arrosolata alla perfezione), stamane siamo risaliti sul nostro aeroplano, decollando alle 9.45, diretti a Minsk.

La Vistola, osservata dall'alto, è un gran fiume e costituisce la più vistosa decorazione di Varsavia, dove in verità non c'è molto da vedere.

In pochi minuti siamo sui luoghi dove si sono svolti i primi furiosi scontri coi russi: sorvoliamo cioè la regione del Bug che a tante storiche vicende ha assistito di recente e nel passato. Dopo la disfatta polacca, i bolscevichi, senza tirare un sol colpo di fucile, sfruttando la vittoria germanica, avevano avanzato fin sulla riva sinistra di questo fiume, fortificandovisi. Da questo fronte avanzat doveva partire l'offensiva che attraverso la Germania, colpita alle spalle, avrebbe dovuto dilagar in Europa, la quale — nei piani del Cremlino — era destinata ad una rapida quanto violenta sovietizzazione. Lo Stato Maggiore russo non aveva perduto tempo. Vediamo distintamente un gruppo di «bunkers» costruiti dai rossi a regola d'arte. Un'appendice dei forti sembrano numerosi campi d'esercitazione fatti sorgere rapidamente in quei pressi. Nella sabbia fulva, che è caratteristica tipica del terreno, essi si aprono come grandi macchie rossastre.

Abbiamo davanti un'immensa pianura, un tavoliere sconfinato che con le sue linee piatte taglia l'orizzonte tutt'intorno. Pochi gli alberi. Qua e là piccole foreste. Numerosi gli stagni. Rivoletti serpeggiano fra i campi, luccicando al sole.

Verso le 10.30 avvistiamo Bialystock. Ecco il Narev che qui traccia una sinuosa linea nord-sud. Bialystock è grande. La sua popolazione si aggira intorno ai centomila abitanti. La parte centrale della città si distacca dal resto per una specie di «ring» che segna una soluzione di continuità. Cerchiamo di renderci conto dei danni prodotti dalla guerra. Parecchie case sono scoperchiate. In complesso però nulla di grave. Le vie sono animate e i tram circolano con frequenza. Bialystock è centro d'industrie tessili e del cuoio. Diversamente sono andate le cose nella campagna vicina. Si sono accese qua sanguinosissime battaglie fra carri armati sovietici e carri tedeschi. I rossi s'erano annidati nei boschi, impenetrabili all'osservazione degli aerei nemici. Pezzi d'artiglieria e rottami sono sui posti ove la lotta è stata più accanita.

Alle 11 abbiamo alla sinistra il corso del Niemen che in una sua ampia voluta chiude un vasto e fitto bosco, come in un anello risplendente. Un altro bosco è a destra.

- Dopo Bialystock tracciamo una trasversale verso nord. Il Niemen manda le sue acque in varie direzioni, e si alimenta attraverso numerosi affluenti. Le pianure si alternano ai boschi. Fra un'abitazione e l'altra intercorrono notevoli distanze.

Alle 11.25, Novogradek, modesta cittadina senza alcun che di segnalabile, è sotto di noi. Qua deve essere accaduto qualcosa di grosso. Un intero bosco è stato bruciato. L'immenso rogo deve avere offerto una terrificante visione, degna di Stalin. Il terreno è sconvolto e squarciato da buche profonde. E' passato un cataclisma. A mano a mano che avanziamo lo spettacolo diventa sempre più impressionante. Ci viene incontro una città interamente distrutta, o quasi. Il nostro apparecchio si prepara ad atterrare su di un campo che è un cimitero di aeroplani russi

Siamo arrivati a Minsk.

Guido Puccio

La straordinaria importanza dello scacchiere mediterraneo nell'evoluzione del conflitto

ATENE, 19

La minaccia delle truppe tedesche ed alleate che mirano al cuore della Russia, attira la massima attenzione della stampa greca che segue con vivo interesse le vicende della guerra antibolscevica e ne riferisce gli episodi più salienti mettendo in risalto l'eccezionale contributo italiano, e sottolineando la fulminea avanzata, l'azione efficace e vittoriosa delle truppe fasciste che sono riuscite a tagliare la ritirata all'esercito rosso ed a chiudere in una nuova sacca due corpi d'armata sovietici, conservando intatta una eccezionale combattività, nonostante i 700 chilometri di marcia compiuti.

Il *Troinos Typos* consacra un interessante commento all'impressione di meraviglia causata sui russi dalla presenza delle truppe italiane sul fronte orientale. I giornali si soffermano particolarmente sulla disfatta rossa in Ucraina, sull'accerchiamento di Odessa e la presa di Nikolajev. Battuti nelle loro vaste pianure, i russi si sforzano di riportare qualche successo sul terreno politico contraffacendo i sistemi britannici; a questo, secondo l'opinione greca, mira soprattutto l'offerta di garanzia alla Turchia mentre di soppiatto Mosca tende ad impadronirsi dei Dardanelli, castagna che il leone britannico si incaricherebbe di levare dal fuoco.

Mentre si prende atto con evidente soddisfazione che i centri della industria pesante sovietica sono sotto la diretta portata dell'artiglierie germaniche, si constata che il grido d'allarme sovietico è giunto in Inghilterra che, vedendo perduta la partita, tenta un'ultima carta agitando lo spauracchio dell'occupazione dei territori siamesi, turchi e persiani. La cosiddetta garanzia anglo-russa alla Turchia è considerata dal *Troinos Typos* come inutile, poichè nessun pericolo minaccia la Turchia all'infuori della frenesia degli inglesi che vorrebbero ancora estendere il conflitto non sazi delle distruzioni che dilaniano l'Europa.

Riferendosi ai telegrammi da Ancara e da Roma, l'*Acropolis* constata che le relazioni tra la Turchia e le Potenze dell'Asse sono ottime e non giustificano l'allarmismo anglo-americano. Frattanto scrive l'*Athninaika Nea*, la Russia sovietica novera oggi più morti di quelli lamentati dalla Russia zarista durante tutta la guerra mondiale.

Le operazioni militari sul fronte orientale ed i vari tentativi dell'intrigante diplomazia anglo-americana che annaspa nel vuoto per dare al compagno Stalin l'impressione che i demoplutocratici della City e di Wall Street fanno qualche cosa in favore dell'internazionale ebraico comunista di Mosca, non distolgono l'attenzione dallo scacchiere mediterraneo che secondo il collaboratore navale di *Estia* conserva un intenso carattere di straordinaria importanza nell'evoluzione del conflitto.

L'articolista dimostra come le operazioni nel Mediterraneo influiscano direttamente sullo svolgimento della campagna di Russia.

Gli Italiani difatti immobilizzano nel Mediterraneo importantissime forze britanniche delle quali il comando inglese avrebbe oggi più urgente necessità sugli altri fronti. Mentre basi inglesi sono martellate senza tregua e dalla Libia pende sull'Egitto e su Suez una continua minaccia, le ali italiane, secondate da quelle germaniche, dominano il Mediterraneo centrale e contestano all'Inghilterra vivamente la sovranità fino all'estremità dei bacini occidentali e orientali.

«Ne è una prova la recente battaglia aero-navale del 23-25 luglio, caratteristico esempio della vigilante attività degli italiani in quel mare. L'ultima azione di un considerevolissimo numero di aeroplani in unica operazione — conclude «*Estia*» — rileva la straordinaria attuale potenza aerea dell'Italia che darà molto filo da torcere a coloro che progettano aggressioni nel Mediterraneo».

L'*Acropolis* pubblica inoltre in prima pagina un lungo articolo sotto il titolo: «Il principio della fine» nel quale l'articolista dopo segnalati i mercantilistici sistemi britannici dell'imperialismo londinese, e dopo aver affermato che lo sfruttamento dei popoli costituisce il primo movente di ogni azione britannica, scrive che Albione non si è smentita neppure nel passato conflitto mondiale speculando con la Francia sulla comune vittoria degli alleati e particolarmente sull'Italia, il cui contributo, quale belligerante, fu decisivo e notevolissimo. L'articolo così conclude: «L'attuale bufera sarà in fondo benefica in quanto provocherà il crollo dell'anacronistico impero inglese».

Gli inglesi tenuti in iscacco da un manipolo di eroi

BERLINO, 19.

Il *D.N.B.* dà grande risalto ad un articolo del corrispondente del *Times* da Addis Abeba il quale scrive che due grandi difficoltà si presentano agli inglesi nella Etiopia e nella Somalia francese. La prima difficoltà è Gondar che per gli inglesi rappresenta un problema militare. Là resistono sempre 10 o 15 mila valorosi soldati italiani, al comando del generale Nasi. Queste truppe non hanno a loro disposizione che tre aeroplani che recano loro provviste e munizioni.

Tutti gli attacchi britannici contro Gondar sono rimasti infruttuosi, perchè gli italiani si battono con estremo valore.

Non ci sono probabilità, scrive il giornale, che Nasi, malgrado i suoi 60 anni di età, si arrenda con le sue truppe finchè la sua situazione non sarà divenuta insostenibile.

La seconda difficoltà, continua il giornale, è costituita dal fatto che, malgrado le più violenti pressioni il governatore della Somalia francese rifiuta di aderire al movimento degaullista. Il governatore ha interrotta la ferrovia Addis Abeba - Gibuti. A titolo di rappresaglia, la Gran Bretagna ha stabilito il blocco marittimo e terrestre contro la Somalia francese. Tuttavia il governatore francese dispone di rapidi mas per mezzo dei quali riesce a rifornirsi.

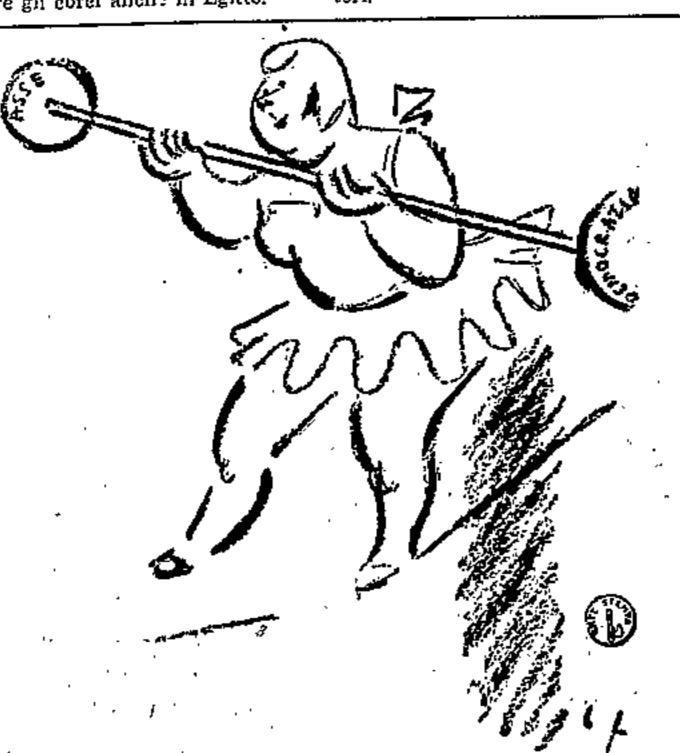
Oltre 72 mila ebrei riparati in Egitto

(Servizio speciale dell'Ente Stampa (B.R.B.)

ROMA, 19.

Il numero degli ebrei provenienti da tutti i Paesi europei ed emigrato in Egitto è salito a cifre iperboliche.

Si calcola infatti che negli ultimi anni il numero degli ebrei giunti in Egitto sia salito ad oltre 72 mila unità. Di questi tuttavia 25 mila sono stati costretti ad abbandonare il Paese per mancanza di lavoro.

Il governo del Cairo ha manifestato più volte l'intenzione di far partire questi ebrei che disturbano il mercato interno del lavoro ma ogni volta si è trovato di fronte al veto delle autorità britanniche che hanno assunto il compito di proteggere gli ebrei anche in Egitto.

La politica della Francia o «Marianna» la vecchia funambola (Disegno di Beppi Fabiano)

L'amicizia italo-ungherese è una realtà viva e costruttiva

Simpatiche dichiarazioni del ministro de Mariassy

BUDAPEST, 19.

Il nuovo ministro d'Ungheria presso il Quirinale Zoltano de Mariassy, partito stamane alla volta di Roma ha fatto alcune dichiarazioni al corrispondente dell'Agenzia «Stefani».

Egli ha detto di essere molto lieto di potersi nuovamente recare a Roma, dove già egli fu diciassette anni or sono in qualità di segretario di legazione.

Il ministro de Mariassy, che parla correttamente la nostra lingua, ha dichiarato che per ogni ungherese andare in Italia costituisce una profonda soddisfazione.

«Sono grato al destino, ha dichiarato il ministro, che mi permette di ritornare adesso in qualità di ministro in Italia, nel Paese amico del quale ho sentito tutta la nostalgia durante gli anni della mia allontananza.

L'amicizia italo-ungherese — ha continuato il ministro — non è basata sull'artificio perchè essa è talmente radicata nell'animo dei due popoli da renderla una realtà viva e costruttiva, la mia soddisfazione è tanto più grande in quanto mi sarà dato di svolgere la mia missione nel paese che fu il primo, con la potente voce del suo grande Duce, a chiedere giustizia per la Ungheria mutilata. Gli ungheresi serberanno perennemente profonda gratitudine per lui e per la grande nazione amica».

Oggi l'Ungheria combatte spalla a spalla con l'Asse per dare all'Europa una pace duratura. Il ministro de Mariassy ha concluso esprimendo la sua ferma fiducia nella completa vittoria dei paesi amici ed alleati che combattono per quegli ideali di giustizia di cui Roma fu sempre assertrice.

Ammissioni britanniche

(Servizio speciale dell'Ente Stampa)

LISBONA, 19.

(R.O.) - *Il* Times *informa che serie difficoltà incontrano le truppe inglesi in Abissinia ed in genere nell'Africa orientale. La Somalia francese, malgrado tutti gli sforzi inglesi, non vuole aggregarsi ai degollisti. La ferrovia tra Gibuti ed Addis Abeba è interrotta.*

La stessa propaganda inglese è costretta ad ammettere che la situazione delle truppe sovietiche minaccia di diventare molto seria e che le forze del generale Budienny sono gravemente minacciate di completa distruzione.

Il Times, *nel suo ultimo numero, non ripete, ad esempio, le menzogne delle scorse settimane ed ammette chiaramente che le truppe russe hanno subito gravi perdite durante la campagna in Ucraina.*

Il Daily Express *afferma che ogni giorno che passa la situazione dei russi diventa sempre più grave.*

I continui attacchi dell'Aviazione tedesca contro gli obiettivi militari sovietici, hanno reso impossibile la continuazione di ogni difesa efficiente. La metà delle forze di cui disponeva il maresciallo Budienny all'inizio della offensiva tedesca, si può dire sia andata distrutta.

Echi dell'incontro del "Potomac"

MONACO DI BAVIERA, 19.

L'incontro del «Potomac» continua ad essere oggetto dei principali commenti di questa stampa la quale mette soprattutto in rilievo come dietro i farisaici luoghi comuni di certi commenti della stampa anglo-sassone si nascondono le più brutali velleità di dominio di Roosevelt e di Churchill.

Il fatto che la stampa ebraica ha accolto esultante le dichiarazioni anglo-nord-americana, è una prova che essi si sono resi anche questa volta esecutori degli ordini del giudaesimo mondiale.

Quando Roosevelt e Churchill — notano le *Muenchner Neueste Nachrichten* — parlano di una politica comune per tutti i popoli del mondo, ciò non significa altro che la intenzione di elevare la Gran Bretagna e gli Stati Uniti al grado di Potenze di polizia mondiale controllanti tutti i popoli. Questo è il noto concetto di dominio mondiale che Roosevelt cerca di realizzare a tutti i costi e che ha incominciato a mettere in atto raccogliendo in tutti gli angoli del mondo basi aeree e navali. Quando i due dittatori anglosassoni parlano di tranquillità e di ordine intendono instaurare un brutale sistema di oppressione che non ammette alcuna opposizione contro il predominio mondiale della plutocrazia anglo-sassone. Basta uno sguardo verso l'attuale situazione interna degli Stati Uniti per capire quali siano le libertà tanto decantate dalla cricca pseudodemocratica rooseveltiana la quale, sotto l'ipocrito pretesto di combattere per un mondo libero, si è assicurata in America una dittatura che sopprime le più naturali libertà degli oppositori.

La guerra continua contro la Gran Bretagna e continuerà sino alla vittoria.

Tassinari inaugura a Salerno importanti opere di trasformazione fondiaria

SALERNO, 19.

Ieri il ministro dell'Agricoltura e Foreste Ecc. Tassinari è qui giunto ricevuto dal sottosegretario alle Comunicazioni Ecc. Jannelli, dal prefetto, dal segretario federale, dal sen. conte Trampolini, e dalle altre autorità e gerarchie.

Il ministro, che era accompagnato dal direttore generale della bonifica prof. Jandolo, dal direttore generale dei monopoli dott. Boselli e dal direttore dei servizi dell'alimentazione prof. Ronchi, si recava a visitare e a inaugurare importanti opere di trasformazione fondiaria realizzate nella provincia di Salerno. Il ministro ricevuto dall'amministratore delegato e dal presidente della società agricola industriale meridionale, visitava dapprima il tabacchificio di Ponte Cagnano ove l'imponente massa delle maestranze lo ha salutato con una vibrante ed appassionata manifestazione di fede all'indirizzo del Duce.

Seguiva quindi una rapida visita al comprensorio bonificato di Corvinia e alla tenuta Farinia ove il ministro visitava il locale tabacchificio.

Successivamente nella piazza di quel centro rurale egli distribuiva i premi erogati per produttori di tabacco maggiormente distintisi.

L'ecc. Tassinari, sempre accompagnato dalle autorità e gerarchie, ha visitato poi le opere di trasformazione fondiaria nella tenuta Persano e ha inaugurato il nuovo ponte sul Sele.

Nel centro rurale di Alfania il ministro è stato accolto da una vibrante appassionata manifestazione di operai e contadini acclamanti al Duce. Infine il ministro ha visitato il grandioso tabacchificio in contrada Fiocche nell'agro di Eboli. Questo stabilimento, che è in via di completamento, sarà il più grande e moderno d'Italia.

Salutato dalle autorità e gerarchie l'ecc. Tassinari è poi ripartito diretto a Napoli.

La prenotazione del sapone per il mese di settembre

ROMA, 19.

La prenotazione del sapone da bucato per il prossimo mese di settembre sarà effettuata come di consueto fino al 23 corrente con la cedola della «Carta annonaria» per zucchero, grassi e saponi, relativa appunto al sapone ed al mese di settembre. Il buono di prelevamento, portante anch'esso l'indicazione del prodotto e del mese di settembre, verrà ritirato dall'esercente al momento della vendita del sapone.

La razione individuale del sapone per settembre è stata dal Ministero delle Corporazioni fissata, come già reso noto, nella misura di 150 grammi.

Le materie prime dell'Europa autarchica

BERLINO, 19.

(N.S.P.) - Quando questa guerra sarà finita l'Europa avrà scoperto sè stessa. Essa si sarà non solo liberata da un gravoso vassallaggio politico ma anche economico. Deponendo le armi della guerra si accorgerà di aver affilato in questi anni anche quelle della pace. Queste armi sono la valorizzazione delle sue risorse interne, sono il progresso vertiginoso compiuto dalla tecnica. Le sue prodigiose conquiste sono, per il benessere dei popoli, altrettanto importanti di quelle ottenute sui campi di battaglia e si estendono a tutti i campi, agiscono su tutti i settori.

L'industria della cellulosa tedesca — per esempio — ha potuto ottenere materie prime sintetiche così perfette che ulteriormente lavorate coi vari processi chimici, sostituiscono in tutto e per tutto quelle naturali. Tipi di cellulosa molto pregiati si ottengono dal legno di faggio e di pinastro. Per l'industria delle carni insaccate si dovevano importare, ingenti quantitativi di budello americano laddove oggi si dispone di un surrogato autarchico che contiene un'altra percentuale di cellulosa Alfa. Così in tutti i campi della scienza e della tecnica si conquista e si vince.

Nel quarto centenario della morte di Paracelso

SALISBURGO, 19.

Il 15 agosto, con l'inaugurazione della Mostra Paracelso, si è iniziato a Salisburgo il ciclo delle manifestazioni dedicate a Teofrasto Paracelso, il grande medico e naturalista tedesco. La commemorazione ufficiale, sotto il Patronato del Ministro Frick, avrà luogo pure a Salisburgo dove l'illustre scienziato è morto; parlerà il dott. Conti, capo della Sanità del Reich. Seguiranno alcune conferenze intese ad illustrare l'opera del grande medico tenute da personalità del mondo medico. Le celebrazioni si concluderanno con la cerimonia inaugurale di una Società intitolata a Teofrasto Paracelso con sede a Salisburgo.

Cancro e pomodoro

BERLINO, 19.

(N.S.P.) - L'indagine scientifica ha consentito di escludere nel modo più assoluto che il pomodoro possa produrre il cancro. Su tale argomento il dott. Hans Auler ha pronunziato, nella Camerata degli artisti tedeschi a Berlino, una dotta conferenza nella quale ha dimostrato che le alterazioni dei tessuti prodotte dal pomodoro non sono affatto processi cancrenosi ma piccole, locali manifestazioni senza alcuna importanza che intervengono nel punto dove il succo di pomodoro è iniettato nella pelle.

La criminale opera di Stalin denunciata da un diplomatico sovietico

"Traditore della patria e della rivoluzione, nemico del socialismo, organizzatore della fame e inscenatore di mostruosi processi"

SOFIA, 19.

La lettera inviata a Stalin il 17 agosto 1939 dall'ex ministro della U.R.S.S. a Sofia Raskolnikov costituisce un formidabile e documentato atto di accusa contro il dittatore rosso colpevole, come è detto nella lettera, di aver tradito la rivoluzione di ottobre rinnegando e distruggendo l'opera di Lenin e di aver assassinato o fatto assassinare i rivoluzionari della prima ora, i migliori generali e i diplomatici più in vista.

La lettera dice tra l'altro:

«Voi Stalin mi avete dichiarato fuori legge: io vi restituisco il biglietto d'ingresso per «il regno» del socialismo da voi creato; voi avete instaurato il regime del terrore e così oggi nessuno nella U.R.S.S. può sentirsi tranquillo o andando a letto la sera può essere sicuro di risvegliarsi. Innocente o colpevole l'eroe della rivoluzione dell'ottobre e il nemico della rivoluzione, il vecchio bolscevico ed il senza partito, il contadino e l'ambasciatore, il commissario del popolo e l'operaio l'intellettuale e il maresciallo dell'U.R.S.S., tutti indistintamente sono esposti alle vostre trovate di boia».

Dopo aver messo in rilievo che Stalin ha tradito i principii fondamentali del socialismo e tutta la sua opera sociale, compresa la costituzione del 1936, è una volgare grossolana menzogna, Raskolnikov così prosegue: *«Con l'ausilio di oscene falsificazioni voi Stalin, avete inscenato mostruosi processi, degni del medio evo. Voi sapete molto bene che Pitakoff non è partito in aeroplano per Mosca e che Massimo Gorki, non è morto di morte naturale. Avete giurato sulla tomba di Lenin di eseguire il suo testamento spirituale e non avete mantenuto il vostro giuramento. Voi avete calunniato e fatto massacrare i migliori e più fedeli collaboratori di Lenin: Kameneff, Zinoviev, Bukarin, Rikov e tanti altri la cui innocenza vi era ben nota: dove sono oggi gli eroi della rivoluzione di ottobre; dove sono Bubnoff, Krilenko, Antonov e Dibenko? Dov'è la vecchia guardia? Essa non esiste più! L'avete fatta fucilare».*

Rasckinikov dopo aver detto che Stalin ha distrutto deliberatamente il partito di Lenin per poter edificare un proprio partito così continua:

«Alla vigilia della guerra voi Stalin, avete distrutto l'alto comando dell'esercito. Dove sono i marescialli Bluker e Agorov? Li avete imprigionati. E' soltanto per ipocrisia che, sotto la pressione del popolo russo, fate, o meglio tentate di fare, risorgere il culto degli eroi nazionali Nevski, Sujorov e Kutusov nella speranza che nella prossima guerra essi possano esservi di qualche utilità al posto dei generali che avete fatto fucilare.

«Con la creazione di commissari politici voi torturate l'esercito rosso e l'intero paese. Con documenti di falsi agenti avete distrutto la nostra legazione in Bulgaria cominciando dall'autista Kasakov per finire con l'addetto militare Sukorukov. Voi, Stalin, distruggete l'una dopo l'altra le più importanti conquiste della rivoluzione di ottobre...

«Voi siete l'organizzatore crudele della fame e della miseria coi vostri metodi insensati di tiranno e di ignorante.

«Voi avete fatto di tutto per discreditare l'idea di Lenin sul collettivismo».

Raskolnikov elenca poi un certo numero di persone vittime dell'odio di Stalin e così prosegue:

«Quale ministro in Bulgaria ho constatato, in base a documenti che ho nelle mani, che avete dichiarato la guerra alla scienza e alla cultura. Nel campo industriale avete fatto assassinare i migliori elementi come per esempio il costruttore aeronautico Tupolev.

«Avete inoltre distrutto i quadri della diplomazia bolscevica per aver al vostro servizio dei semplici agenti personali.

«In una parola avete distrutto il commissariato del popolo per gli esteri. Voi cosiddetto «Padre dei popoli» avete tradito i rivoluzionari di Spagna abbandonandoli alla loro sorte e restando così fedele al vostro principio che gli sconfitti e i morti non servono».

La lettera così termina:

«Come tutti i patroni bolscevichi io ho lavorato molto per la causa, ho taciuto a lungo vedendo tante infamie perchè mi era doloroso separarmi dal partito di Lenin nel quale ho militato trent'anni e che voi avete distrutto in soli tre anni. E' doloroso per me privarmi della Patria ma è necessario. Il vostro piedestallo si restringe sempre più ma mi è di conforto sapere che la vostra orgia non potrà ormai continuare a lungo. E' impossibile fare un elenco dei vostri crimini in vista del giorno della resta dei conti ma state certo, Stalin, che verrà il momento in cui il russo vi afferrerà per il bavero e vi metterà al banco degli accusati. Allora pagherete quale traditore della patria e della rivoluzione, quale nemico del socialismo, quale organizzatore della fame e inscenatore di mostruosi processi».

Spie al soldo dell'U.R.S.S. arrestate a Sofia

SOFIA, 19.

La polizia bulgara ha tratto in arresto dodici persone appartenenti ad una organizzazione di spionaggio che agiva per conto dell'U. R S. S. Per tale organizzazione, che aveva sede a Varna, erano stati reclutati dalla legazione dell'U.R.S.S a Sofia, non appena furono aperte le ostilità tra la Germania e la Russia, elementi comunisti bulgari già noti per la loro attività terroristica.

Il loro principale compito doveva consistere nell'effettuare una serie di attentati e atti di sabotaggio allo scopo di impedire il normale funzionamento della macchina bellica tedesca. Il capo dell'organizzazione, pure arrestato, è risultato essere certo Antonio Prutkine, sovversivo pericoloso conosciutissimo in tutto il Paese. Egli era uscito dal carcere due anni fa in seguito a grazia ricevuta dopo una condanna a morte riportata per avere fatto saltare in aria nel 1923 il Teatro Odeon di Sofia.

In attesa del processo che si svolgerà con procedura rapidissima, il giudice istruttore ha già stabilito la piena responsabilità degli imputati e in conseguenza di ciò ha chiesto la loro condanna a morte.

Disastroso incendio nella stazione marittima di Brooklyn

Ingente materiale destinato all'Inghilterra distrutto dalle fiamme - Una cinquantina di vittime

NUOVA YORK, 19.

Un gravissimo incendio si è sviluppato, per cause non ancora bene accertate, nella stazione marittima del porto di Brooklyn dove si esegue abitualmente il carico dei materiali di rifornimento inviati in Inghilterra.

L'incendio, divampato con prodigiosa rapidità, ha investito anche il piroscafo mercantile «Panuco» di 3570 tonnellate carico di materiali di mercurio, attraccato ad una delle banchine, nonchè molte altre imbarcazioni piccole e grandi che insieme al piroscafo anzidetto sono andate completamente distrutti.

A questi danni, veramente ingenti, si deve aggiungere la distruzione di una grande quantità di materiali pronti per la spedizione ammassati sulle banchine ed in locali appositi che sono stati investiti dalle fiamme.

Al primo allarme sono accorsi sul posto vigili e reparti di polizia. Ma il fuoco aveva già preso grande sviluppo sicchè da vari punti della stazione marittima si levavano, tra violenti esplosioni, moltissime colonne di fumo.

Il personale del porto e molti marinai si sono uniti ai vigili nel tentativo di arginare il travolgente furore del fuoco, tentativo riuscito inutile perchè l'incendio, trovando facile esca nei materiali recentemente raccolti, per essere spediti in Inghilterra, si è esteso ai magazzini, alle navi ed alle imbarcazioni.

Nella lotta contro l'elemento distruttore 5 persone sono morte ed una sessantina sono rimaste ferite. Squadre di soccorso giunte poche ore dopo hanno provveduto al trasporto dei feriti all'ospedale.

I morti sono stati allineati in uno dei locali terreni della stazione marittima risparmiato dalle fiamme. Si ritiene che fra le macerie vi siano altre vittime e che molti marinai delle imbarcazioni che si trovavano nel porto e che non hanno risposto all'appello siano periti. Tra i materiali distrutti vi sono centinaia di botti contenenti benzina e forti quantitativi di armi destinati alla Gran Bretagna. Malgrado gli sforzi fino ad ora compiuti, l'incendio non è stato ancora domato.

Notizie successive informano che il bilancio delle vittime e dei danni prodotti dallo spaventevole incendio del porto di Brooklyn risulta molto più tragico e grave di quanto si fosse ritenuto stamane.

I morti ascenderebbero a circa 50, ma molte persone sono tuttora irreperibili e si teme che debbano contarsi tra le vittime. I feriti ricoverati negli ospedali ammontano a 72, parecchi dei quali sono in grave stato. I danni risultano enormi.

Vita economico-finanziaria

Quotazioni di borsa

La BANCA NAZIONALE DEL LAVORO ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura della Borsa di Milano:

TITOLI DI STATO

	Quotazioni del 18	del 19
Rendita 5%	93.65	93.50
Rendita 3.50%	73.90	75.90
Redim. 5% imm.	94.95	94.95
Redim. 3.50% 1934	72.60	72.45
Buoni Tesoro 1949	99.—	99.—
» » 1943	97.07	97.07
» » 1944	98.30	98.30
» » 1950	98.90	98.70

OBBLIGAZIONI

	Quotazioni del 18	del 19
Venezie 3.50%	—.—	95.60
I.R.I. STET 4%	—.—	—.—
I.R.I. Marc. 4.50%	—.—	—.—
I.R.I. Ferro 4.50%	—.—	—.—
I.R.I. 4.50%	—.—	—.—
E.L.F.E.R. 4.50%	—.—	—.—
Cogne 6%	—.—	—.—
Cogne 6.50%	—.—	—.—
C.O.P.	—.—	—.—
Città di Roma 5%	—.—	—.—

AZIONI

	Quotazioni del 18	del 19
La Centrale	1652.—	1610.—
Mediterranee	747.—	790.—
Meridionali	1475.—	1497.—
Ass. Generali	1199.—	1270.—
Coton. Cantoni	8656.—	9000.—
Coton. Olcese	1495.—	1498.—
Tessuti stampati	2700.—	2800.—
Linif. Canap. Naz.	1285.—	1340.—
Manif. Rossari-Varzi	1510.—	1640.—
Manif. Rotondi	1000.—	1120.—
Manif. Tosi	178.—	180.—
Manif. Cot. Merid.	697.—	705.—
Unione Manif.	780.—	797.—
Lanif. Gavardo	1075.—	1250.—
Lanif. Rossi	6400.—	6900.—
Lanif. Targetti	210.—	217.—
Fisac Como	330.—	310.—
Cascami seta	870.—	830.—
Fibre Tess. (Chatill.)	176.—	183.—
Snia Viscosa	1005.—	1001.—
Finsider	566.—	577.—
Ilva	265.—	271.—
Metallurgica Italiana	550.—	575.—
Monte Amiata	690.—	716.—
Montecatini	262.—	285.—
Dalmine	226.—	250.—
Miniere del Siele	620.—	655.—
Ansaldo	82.—	83.50
Breda	591.—	636.—
Bianchi	175.50	186.—
Isotta Fraschini	160.—	165.—
Fiat	977.—	1016.—
O.M.I. già Reggiane	275.—	169.—
Adriatica di Elettr.	—.—	300.—
C.I.E.L.I.	565.—	585.—
Dinamo	522.—	660.—
Edison	555.—	635.—
Elettrica Bresciana	532.—	635.—
Selt Valdarno	1245.—	1295.—
Emiliana	980.—	1300.—
Cisalpina	340.—	345.—
Seso	142.—	151.—
Sip	111.75	126.—
Tirso	251.—	260.—
Vizzola	1040.—	1190.—
Merid. Elettr.	500.—	556.—
Orobia	231.—	249.—
Ovesticino	360.—	370.—
Romana Elettricità	785.—	800.—
Terni	359.—	365.—
Unes	24.—	25.10
Marelli	155.50	159.—
Tecnomasio It. B.B.	192.—	220.—
Volta	315.—	247.—
Distillerie Italiane	299.—	315.—
Eridania	1125.—	1150.—
Raffin. Lig. Lomb.	1340.—	1340.—
A.N.I.C.	107.50	110.50
Italgas	24.25	25.85
Fondi Rustici	263.—	280.—
Beni stabili, Roma	402.—	420.—
Cartiere Burgo	549.—	590.—
Olga	84.25	88.50
Italcementi	430.—	490.—
Pirelli Italiana	2800.—	2790.—
Pirelli e C.	1050.—	1300.—

Agevolazioni tributarie a favore di alcune categorie

Il Ministero delle Finanze, con circolare n. 6920 della Direzione Generale delle Imposte Dirette, in data 16 luglio u. s. ha disposto quanto appresso:

a) Le sospensioni con carattere permanente concesse a quelle categorie, che, in dipendenza della congiuntura hanno dovuto chiudere i loro esercizi, pur conservandone la attrezzatura in attesa di riprendere la propria attività (alberghi e locali pubblici di rilevante importanza turistica, uffici di viaggi, case di spedizioni, agenzie marittime e raccomandatarie, ramai, concessionari per la vendita di banane ecc) vengono mantenute fino a quando permarranno le condizioni alle quali esse furono subordinate.

Va rilevato che per gli alberghi il beneficio della sospensione venne concesso anche nel caso in cui non si fosse verificata la chiusura dell'esercizio, purchè il numero delle presenze non raggiungesse una determinata percentuale in rapporto alla loro potenzialità. In conseguenza le agevolazioni permarranno in vigore fino a quando il prescritto minimo delle presenze non sia raggiunto;

b) Per le altre categorie, per le quali le agevolazioni di carattere temporaneo ebbero per oggetto maggiori rateazioni e dilazioni di pagamento dell'imposta mobiliare insoluta relativa alle due ultime rate del 1939, a tutte le rate del 1940 ed alle prime tre del 1941, la cui riscossione venne rinviata alla rata di agosto 1941, non si dispone, invece, un'ulteriore proroga, ma si stabilisce che gli uffici, caso per caso, esaminino l'opportunità di estendere la dilazione alle rimanenti tre rate dell'anno in corso.

Il Ministero raccomanda agli uffici di effettuare l'esame delle posizioni dei singoli contribuenti con la massima urgenza e con l'opportuna cautela, avendo particolare riguardo per i contribuenti della Sicilia.

Per quei contribuenti per i quali verrà accertato dagli Uffici che la relativa attività ha potuto trovare un certo assestamento, verrà disposta la ripresa della tassazione a decorrere dalla rata di agosto c.a. anche per le imposte arretrate e rimaste insolute. Al fine di non aggravare eccessivamente la situazione di tali contribuenti, la riscossione delle quote arretrate dovrà, peraltro, avvenire gradatamente mediante una rateazione che potrà estendersi a tutto l'anno 1943.

Gli Uffici dovranno dare comunicazione della revoca della sospensione agli interessati, all'Esattore ed alle Intendenze di Finanza, alle quali i contribuenti potranno ricorrere avverso il provvedimento ed alle quali spetterà di decidere in via definitiva su tali ricorsi.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»